

19.a edizione, dicembre 2014

il corriere di *Quinto*



bollettino informativo a cura del Municipio



Contiene anche

La convenzione sullo sfruttamento del Ritom
L'importanza della sicurezza sul campo d'aviazione
Il progetto musicale Momento Magico
La Fenice
La SAT Ritom
Cronache di un anno



Care concittadine, cari concittadini,

non scriverò una retrospettiva degli avvenimenti che quest'anno hanno caratterizzato le attività del nostro Comune, perché nelle pagine seguenti troverete degli articoli corredati da esaustive descrizioni. Mi limiterò quindi ad alcune considerazioni generali.



La situazione economica generale non è delle più rosee, e questo si ripercuote anche sulle finanze del essenzialmente a oneri derivanti da modifiche legali che, come nel caso della nuova legge sull'energia, riducono le nostre entrate di oltre fr. 160'000.-. Parallelamente il Cantone, per "sanare" la propria situazione finanziaria, riversa sempre più oneri sui Comuni, peggiorando sensibilmente la già precaria situazione. Questo ci spingerà a frenare gli investimenti e a ridurre, dove ancora possibile, le spese. Inizierà quindi un periodo d'austerità, che potremo allentare solo nel momento in cui ci saranno le prime nuove entrate, relative l'accordo siglato con il Cantone nell'ambito delle trattative sul Ritom; infatti, come vedrete nell'approfondimento (alle pagine 10 e 11), finalmente, dopo oltre 10 anni, l'accordo è stato sottoscritto a soddisfazione delle parti e per il Comune si aprirà una nuova era di collaborazione con questa nuova importante entità economica. Ricordo che l'investimento sarà di oltre fr. 200 mio. Il Municipio auspica che la domanda di concessione della costituenda Ritom SA giunga sui banchi del Gran Consiglio prima della fine della legislatura, altrimenti, si sa, i tempi si allungano...

Con altre autorità comunali, non mancheremo di denunciare il malvezzo di taluni enti di incrementare sistematicamente le loro uscite, con l'idea che "tanto, pagano i Comuni"... Un esempio significativo ci viene dalla nuova Organizzazione Turistica Regionale (OTR) che, appena costituita, annuncia un maggior costo, per il 2015, rispetto agli anni scorsi, di fr. 16.-/pro capite (più del doppio), senza ancora avere proposto nulla di concreto

per migliorare la nostra realtà economico/turistica. La stessa cosa avverrà con la nuova legge sui Pompieri o della Polizia, dove i parametri di riferimento sono stati allestiti tenendo conto di realtà urbane che, rispetto alle nostre, hanno un rapporto popolazione/territorio sensibilmente più favorevole. Sarà per noi imperativo vigilare affinché queste modifiche tengano conto anche delle nostre realtà.

Sul fronte rilancio procede, secondo programma, lo studio per la realizzazione del teleriscaldamento della zona "alle scuole", tramite la nostra società, la Quinto Energia SA. Con la Funicolare Ritom SA abbiamo presentato alle istanze preposte lo studio "Spazio d'esperienza Ritom Piora" frutto di oltre 3 anni di lavoro che prevede, oltre ad un sostanziale miglioramento dell'offerta turistica della regione, il rinnovo ed il potenziamento dell'attuale impianto che, ricordo, è tuttora legato da un contratto di gestione con le FFS fino al 2021.

Non posso dimenticare (e al riguardo potrete leggere un interessante approfondimento di Nicola Petrini alle pagine 8 e 9) il futuro stadio del ghiaccio. Con questo nuovo impianto vorremmo dotare il Comune, ma soprattutto la regione, di uno stadio multifunzionale, dove sia possibile organizzare, sull'arco di tutto l'anno, eventi, manifestazioni e avvenimenti che, grazie ad una moltitudine di sinergie, potranno essere ospitati dalla struttura. Con i promotori stiamo cercando di realizzare non solo uno stadio, ma un comparto che diventi luogo di vita sociale, di divertimento, ma soprattutto che diventi una locomotiva economica per tutta l'Alta Leventina.



Quest'anno abbiamo assistito all'ennesimo fallimento di un progetto d'insediamento nella zona industriale (la TI-WOOD, quella dei pannelli per intenderci) che sembrava potesse fare al caso nostro. Peccato, ma non ci arrendiamo; sono sicuro che, prima o poi, qualcuno capirà il reale valore della nostra offerta immobiliare/industriale.

Prima di terminare, vorrei ringraziare tutti voi che avete scelto di vivere in Alta Leventina, nel nostro Comune, apprezzando la qualità di vita che le nostre regioni ancora offrono. Lancio un appello a chi ha lasciato, per esigenze di studio e/o di lavoro, il nostro Comune. Tornate e dimostrateci che amate il vostro paese, le vostre origini, magari insediandovi con una vostra attività economica.



Permettetemi di esprimere la mia più profonda gratitudine alla cittadinanza per come ha accolto ed ha aiutato a integrare le famiglie di eritrei e siriani che, improvvisamente loro malgrado, sono stati letteralmente catapultati nella nostra comunità.

Concludo, come sempre, esprimendo la mia riconoscenza al nostro segretario comunale, signor Nicola Petrini, a tutto il personale dell'amministrazione, al personale dell'ufficio tecnico e del servizio esterno, al corpo docenti, al personale ausiliario, al personale della Clinica dentaria e quello della Casermetta, a tutti quanti collaborano alla gestione del Comune e, non da ultimo, ai colleghi di Municipio, che ringrazio particolarmente per l'ottima collaborazione.

A tutti auguro Buone Feste.





Municipio

Valerio Jelmini	sindaco
Giulio Mottini	vicesindaco
Franco Celio	municipale
Luca Pedrini	municipale
Bruno Taragnoli	municipale

Il sindaco e i municipali ricevono su appuntamento

Consiglio Comunale

Presidente 2014	Patrizia Gobbi Coradazzi
Presidente 2015	Romeo Juri

Amministrazione comunale

Nicola Petrini	lic.rer.pol., segretario comunale
Sheila Gianini	lic.rer.pol., vicesegretaria comunale
Giorgio Grassi	tecnico comunale
Cesare Forni	contabilità
Serafina Benedetti	ricezione/segretariato
Renata Bocassini	impiegata ausiliaria temporanea
Cosimo Girolamo	apprendista di commercio

Recapiti

Amministrazione	Tel.: 091 873 80 00 - Fax: 091 873 80 09
Ufficio tecnico	091 873 80 07
info@tiquinto.ch	
cancelleria@tiquinto.ch	
www.tiquinto.ch	

Orari sportelli

lunedì-venerdì 11.00 - 12.00 e 16.00 - 17.00
Il personale riceve anche su appuntamento
La cancelleria rimane aperta tutto il giorno il 22, 23, 30 dicembre e il 24 dicembre al mattino.
Riapriremo poi il 7 gennaio 2015 dopo le festività di Capodanno.

Servizio esterno

Mauro Gobbi	capo-servizio esterno
Marino Giosuè	operaio comunale fino al 31.12.2014
Claudio Dolfini	operaio comunale dall'1.1.2015
Renzo Venturini	operaio comunale
Angelo Jelmini	operaio comunale
Dilcia Pini	cuoca
Katia Pini	custode La Casermetta

Recapiti

Servizio esterno	091 880 20 81
Servizio di picchetto	091 880 20 83
servizioesterno@tiquinto.ch	



Funicolare Ritom SA

Renato Guscetti Presidente CdA
Aperta da fine maggio a fine ottobre
www.ritom.ch
091 868 31 51 - info@ritom.ch

Valbianca SA

Impianti di risalita di Airolo aperti in inverno e in estate
www.airolo.ch/it/funivie
091 873 80 40 - funivie@airolo.ch

Parco Multifunzionale Ambri-Piotta

Fabrizio Cieslakiewicz Presidente CdA
www.pmap.ch
091 873 80 00 - info@pmap.ch

Clinica dentaria comunale

Laura Gasparetto	Dott. med. Dentista
Giuseppe Mercuri	Dott. med. ortodontista
Romina Mercoli	Assistente di profilassi
Raffaella Rottigni	Assistente dentale a ore
Natalie Azzola Galbusera	Assistente dentale a ore

Recapiti

Telefono: 091 868 13 53
clinicadentaria@tiquinto.ch

Orari:

lunedì, martedì e giovedì	07.30 - 16.30
mercoledì	10.30 - 19.30
venerdì	07.30 - 11.30

La clinica dentaria rimane chiusa per le ferie natalizie dal 23 dicembre 2014 al 6 gennaio 2015.

Piscina comunale

Orari di apertura al pubblico fino a giugno 2015

Lunedì	20.00 – 22.00
Martedì	09.00 – 11.00
Venerdì	19.00 – 21.00

In occasione delle partite casalinghe HCAP la piscina rimane chiusa.

Informazioni in cancelleria Comunale (091 873 80 00) o via mail (piscina.ambri@gmail.com).

Corpo docenti dell'Istituto scolastico comunale

Nicola Castelli e Isabel Gianinazzi, I e III elementare
Maira Braga, II elementare
Silvia Biasca Frei, IV e V elementare
Monica Gobbi, scuola dell'infanzia

Manuela Guscetti Castelli, sostegno pedagogico
Donatella Pessina, attività manuali e tessili
Damiana Canonica, nuoto
Barbara Cotti, educazione fisica
Don Michele Capurso, religione

Recapiti

Docente responsabile	Mo. Nicola Castelli
Telefono SE	091 868 19 06
Telefono SI	091 868 11 42
iscambri@bluewin.ch	
Custode	091 880 20 81
Servizio di picchetto	091 880 20 83
Mensa	091 868 14 58
mensa@tiquinto.ch	

Scuole medie

Direttore prof. Marco Costi
091 816 35 11
decs-sm.ambri@edu.ti.ch

Sportello di aiuto sociale

In collaborazione con il Comune di Airolo
Operatrice sociale Flavia Boldini
091 873 81 31
sociale@airolo.ch

Orari sportello sociale

(in Municipio ad Airolo, su appuntamento)
martedì e giovedì 08.30 – 12.00



Il presente bollettino informativo viene stampato in 1'100 esemplari e distribuito ai fuochi e ai villeggianti. Esso è stampato in formato A4 onde permettere una migliore leggibilità, e su carta certificata FSC, coerentemente con la nostra politica rispettosa dell'ambiente. Buona lettura!

Cambiamenti nel personale

Lisa Walter ha ottenuto il diploma impiegata di commercio

Nel luglio 2011 Lisa ha iniziato la sua formazione di apprendista di commercio presso la nostra cancelleria sotto la guida attenta e premurosa della signora Serafina Benedetti. Tre anni di scuola e lavoro che si sono conclusi lo scorso mese di giugno con l'ottenimento dell'attestato federale di impiegata di commercio.

A Lisa il Municipio e tutto il personale dell'amministrazione augurano di cuore un futuro pieno di soddisfazioni sia nel mondo professionale come pure nella vita privata.

Cosimo Girolamo è il nuovo apprendista di commercio presso l'amministrazione comunale

Il Municipio e l'amministrazione hanno deciso di continuare la positiva esperienza di formare un giovane del Comune e hanno quindi assunto Cosimo Girolamo che il 1. settembre ha iniziato la formazione di apprendista di commercio con maturità sempre sotto la guida di Serafina Benedetti. Auguriamo al giovane di poter svolgere un apprendistato di successo sia sul posto di lavoro che a scuola.



Marino Giosuè si ritira per la meritata pensione

L'operaio comunale Marino Giosuè ha deciso di ritirarsi in pensione anticipata. Sono già trascorsi più di 24 anni da quanto il 3 settembre 1990 Marino Giosuè veniva assunto quale operaio comunale. Prima d'allora, per circa un paio di anni (dal 1978 al 1980), Marino era stato pure dipendente del Comune in qualità di usciere comunale, funzione lasciata poi per un'altra esperienza professionale per i militari, presso l'arsenale di Ambri. Durante tutti questi anni ha svolto le varie mansioni con dedizione e impegno a piena soddisfazione dei vari Municipi che si sono susseguiti e della cittadinanza. Molteplici i compiti svolti, dallo sgombero della neve e lo spargimento del sale in inverno, al taglio erba e manutenzione delle aiuole in estate, alla manutenzione della rete di distribuzione dell'acqua potabile, alla manutenzione dell'impianto di depurazione delle acque, alla gestione delle piazze di raccolta dei rifiuti e via dicendo.

Lo ricorderemo anche come l'autista del pulmino che con un viso serio e tanto affetto nel cuore accompagnava ogni giorno i bambini alle scuole comunali.

Marino ha contribuito in modo importante al raggiungimento

degli obiettivi qualitativi fissati per l'erogazione dei vari servizi urbani. A nome dell'autorità e dell'intera cittadinanza lo ringraziamo di cuore per il suo lavoro e gli auguriamo tutto il bene per il suo futuro.

Claudio Dolfini è il nuovo operaio comunale

Lo scorso 1. ottobre Claudio Dolfini di Ambri ha iniziato nella sua nuova funzione di operaio comunale a sostituzione di Marino Giosuè. Ben tre certificati di capacità federale (falegname, elettricista, selvicoltore) arricchiti da una ricca esperienza professionale e da un'ottima conoscenza del territorio, costituiscono un curriculum d'assoluta qualità.

Siamo certi ch'egli saprà inserirsi a meraviglia nel team e contribuirà a mantenere elevata la qualità dei servizi erogati dal Comune.

Il Municipio augura a Claudio un futuro professionale ricco di soddisfazioni.

Clinica dentaria

Nella scorsa edizione vi avevamo presentato la nuova dottoressa Laura Gasparetto. Nel corso del 2014 vi sono state altre interessanti novità che permettono di poter vantare un servizio di eccellenza. La prima concerne la presenza in Clinica, un giorno alla settimana, del dottor Giuseppe Mercuri, marito della dottoressa Gasparetto, medico dentista specialista in ortodonzia (posa degli apparecchi per la correzione dei denti).

La seconda novità concerne la sostituzione della responsabile delle igiene dentali. Con l'assunzione di Romina Mercoli si è voluto aumentare la qualità contando sulla sua formazione di assistente di profilassi e sulla sua pluriennale esperienza.

La nuova organizzazione sembra soddisfare al meglio le attese della clientela che può contare su tariffe concorrenziali; si rammenta inoltre che i domiciliati beneficiano anche di uno sconto del 15 % su tutte le prestazioni mediche ad eccezione del lavoro di esterni (protesica ad esempio).



Ricordo dell'ex sindaco Remo Croce

Lo scorso 20 agosto, ad appena una settimana dal compimento del suo 98.mo compleanno, è deceduto l'ex-sindaco Remo Croce, che fu a capo dell'amministrazione comunale dal 1953 (quando succedette al defunto Cesare Giannini) fino alle elezioni del 1984, quando decise di ritirarsi. Riportiamo qui di seguito alcuni stralci dell'ultimo saluto, portatogli in occasione dei funerali, dal municipale Franco Celio, a nome dell'autorità comunale.



"Caro Remo (...), non è naturalmente il caso di star qui ad elencare le molteplici realizzazioni alle quali, come sindaco, hai dato un contributo decisivo. Ne citerò solo tre: la realizzazione della Clinica dentaria comunale (prima del suo genere a livello svizzero!), l'adozione del primo Piano regolatore comunale e la soluzione dell'annoso problema della sede scolastica. Su quest'ultimo tema, invero, la soluzione da te propugnata era un'altra. Ma una volta adottata, a livello popolare, la scelta di Valleggia, hai lealmente contribuito ad attuarla, seguendo i lavori di costruzione giorno per giorno, e impegnandoti poi a fondo affinché anche la Scuola media fosse ubicata nella stessa sede. A queste realizzazioni occorrerebbe aggiungere l'esito positivo di diverse altre tue "battaglie", quali ad esempio il successo nelle trattative con i Militari e con le Strade Nazionali per ottenere dei compensi tangibili in cambio dei danni provocati dalla loro presenza sul nostro territorio.

Questi successi possibili grazie a un insieme di fattori che solo in te convivevano.

Citerei in primo luogo la tua lunga e proficua attività nell'ambito di Amministrazioni pubbliche a prima vista "minori", quali diversi enti patriziali e consortili. Al riguardo non posso non citare l'impegnativa funzione di segretario dei Boggesi di Piora, che hai svolto per ben 32 anni, dal 1944 al '76. In tale attività hai avuto modo di "farti le ossa" nell'ambito delle trattative per l'innalzamento della diga del Ritom. Grazie a questa esperienza sei poi diventato quel contraente preparato, documentato,

determinato e perciò anche temuto che "non mollava mai l'osso", quando si trattava di perseguire quello che ritenevi l'interesse pubblico locale, anche di fronte a rappresentanti di enti superiori.

Ma a consentire i successi citati, oltre all'innata abilità diplomatica, sorretta da una ferrea volontà, contribuivano pure le conoscenze personali e le relazioni di amicizia che avevi intessuto con numerose autorità cantonali, e in qualche caso anche federali. Ho citato l'istituzione della Clinica dentaria. Ebbene, val la pena di ricordare che ciò fu possibile grazie all'appoggio determinante del consigliere di Stato Federico Ghisletta, con il quale eri in rapporti di amicizia per la comune frequentazione di varie associazioni agricole (...)

Malgrado il tuo attaccamento ideale a una civiltà contadina ormai al tramonto, eri sempre aperto alle nuove idee e ad una visione ampia dei problemi. Del resto non mancavi di interessi anche a questioni tecniche: da quelle sul funzionamento degli acquedotti a quelle per la produzione di energia elettrica. Ricordo ad esempio che in una delle ultime conversazioni mi dicesti, a dispetto di passate controversie con i vicini di Airolo, di essere favorevole alla fusione dei Comuni, purché attuata nel rispetto della realtà territoriale; nel nostro caso (per usare le tue parole) "dal Piottino al Gottardo e alla Nufenen".

Molti si saranno chiesti come facevi ad assumere, in contemporanea, così tanti e variati compiti, per giunta in parallelo alla tua professione di buralista postale. Alle cariche citate, altre se ne dovrebbero infatti aggiungere, a cominciare da quella di deputato al Gran Consiglio, che hai assunto per una dozzina d'anni. Anche l'Ospedale distrettuale e diverse altre associazioni, vallerane e non solo, hanno beneficiato del tuo apporto (...).

Certo, l'aiuto quotidiano e il costante sostegno di tua moglie Angelica sono stati di grande efficacia. La passione che mettevi nella soluzione dei problemi, e che sempre emergeva anche nelle conversazioni di questi ultimi anni, abbinata all'amore per il paese che hai sempre dimostrato nei fatti, sono stati il combustibile indispensabile alla tua azione. E nonostante ciò, sapere dove trovassi l'energia necessaria per condurre in porto tutte le tue attività, rimane un mistero.

Caro Remo, anche se avevi lasciato la carica di sindaco da ormai trent'anni, e via via le altre, per molti eri rimasto "IL" Sindaco per antonomasia. Ed era raro che si parlasse di te tralasciando questa qualifica (...). Ma per concludere con le parole del consigliere federale Chevallaz in ricordo di Brenno Galli (consigliere di Stato e nazionale, da te molto ammirato), occorre ricordare che: *"Quando si lascia dietro di sé, nel proprio paese, un'intera opera compiuta e il ricordo d'un uomo d'azione, umanista nell'animo e nell'intelletto, un'immagine ottimistica, chiara e splendente, non si muore, ma si rimane vivi nel cuore e nello spirito della propria gente, dei propri amici. E si continua a rincorarli con la propria presenza e ad incoraggiarli col proprio esempio"*.

Nella foto (G. Giulini) Remo Croce il giorno del suo 90 ° compleanno, il 13 agosto 2006, quando fu ricevuto dal Municipio di allora.



La progettualità del nostro Comune

di Nicola Petrini, segretario comunale

Il nostro Comune, come d'altronde la maggior parte di quelli ticinesi, presenta dei conti preventivi 2015 nelle cifre rosse. Una situazione di difficoltà accentuata dal fatto che anche il Cantone naviga in cattive acque. La prevista perdita del 2015 verrà tuttavia assorbita dal capitale proprio accumulato a riserva, per cui – almeno per il momento – l'autorità non pensa ad un aumento della pressione fiscale.

Il futuro ci riserva grandi incognite e parecchi importanti temi che avranno un influsso diretto ed indiretto per l'economia del Comune di Quinto.

Innanzitutto bisogna citare l'accordo con la costituenda Ritom SA, raggiunto dopo lunghe trattative; si tratta di un accordo storico che avrà degli influssi finanziari favorevoli a contare dalla firma dello stesso. Su questo argomento rimandiamo all'articolo che segue.

Un altro importante tema che non mancherà di avere un ruolo importante per il rilancio economico della Valle è quello della costruzione del nuovo stadio del ghiaccio. Le modifiche pianificatorie necessarie per la realizzazione dell'edificio si sono concluse nel mese di novembre e la decisione a riguardo è formalmente cresciuta in giudicato.



La "mitica" Valascia: la sua delocalizzazione è d'obbligo

Attualmente sono in corso le trattative con l'HCAP SA e la Valascia Immobiliare SA per i dettagli inerenti all'investimento; la partecipazione del Comune di Quinto alla realizzazione del nuovo stadio del ghiaccio sarà commisurata alle proprie possibilità. Anche in questo caso si tratterà di un passo storico per il nostro Comune. Il messaggio municipale, che verrà prossimamente presentato al Legislativo, metterà in evidenza sia gli aspetti concreti legati alla presenza di questa importante società sportiva, ma anche quelli sentimentali, legati ad una lunga storia ricca di emozioni.

Il nuovo stadio del ghiaccio visto come un nuovo ed importante elemento centrale del settore turistico regionale

L'auspicio dell'autorità è che la nuova infrastruttura – con la sua piazza annessa – possa essere vissuta 365 giorni all'anno come epicentro per numerose attività ed eventi, quale punto di incontro e di socializzazione della popolazione, creando così nuovi posti di lavoro e ad un'accresciuta attività per il commercio regionale. Su questo argomento mi sento in dovere di portare alcune personali riflessioni che scaturiscono da anni di analisi. Già una decina di anni fa, quando si è cominciato a parlare dell'esigenza di un nuovo stadio del ghiaccio, ho utilizzato uno slogan su tutti i documenti allestiti all'attenzione del Municipio per approfondire l'argomento, per preparare gli incontri, per fare il punto alla situazione in vista dell'aggiornamento delle varie decisioni strategiche:

"Nuovo stadio del ghiaccio: necessità e opportunità".

Da un lato infatti l'edificazione del nuovo stadio del ghiaccio è una necessità per il club che deve mettersi in regola con le direttive della Lega Nazionale di Hockey entro termini divenuti oramai stretti (l'ultimo termine entro il quale il nuovo stadio deve essere pronto è quello della stagione 2018/2019!).

D'altro lato il nuovo stadio rappresenta pure una grande opportunità sia per il club che per l'intera regione. La nuova "Arena" porterà senza dubbio al club maggiori entrate finanziarie visto che da una nuova struttura più confortevole ci si attende un incremento del fatturato dei servizi gastronomici (anche per i settori VIP generalmente molto richiesti) e degli shops, nonché maggiori sponsor, tra i quali uno in particolare per dare il nome allo stadio medesimo.

Per la regione l'opportunità si concretizza con nuovi posti di lavoro e con un maggiore indotto economico diretto ed indiretto, a condizione però che l'edificio assuma una connotazione di multifunzionalità e di utilizzo durante l'intero anno.

Questo concetto, che andrò a spiegare più dettagliatamente in seguito, solo una decina di anni fa era visto come una pura illusione, qualcosa di utopico. Per molti addetti ai lavori l'unica scelta attuabile era quella di realizzare unicamente una pista di hockey, senza annessi e connessi che avrebbero soltanto causato oneri supplementari.

Oggi quasi tutti ci danno ragione nel credere che è invece più facile ottenere consensi – e quindi pure finanziamenti – se l'edificio è pensato tenendo conto di possibili sinergie con altre attività. Recentemente la stampa ticinese ha dato risalto ad un progetto dell'arch. M. Giussani (il progettista dello "Splash & Spa" di Rivera), per una pista di pattinaggio – la più lunga al mondo – che si snoderebbe sul piano di Ambri. Ebbene questo interessante progetto era già stato menzionato dal sottoscritto in uno dei citati documenti interni all'attenzione del Municipio nel 2008. In quel documento, presentato pure in un modulo del corso che ho frequentato all'USI "Executive Master in Amministrazione Pubblica", descrivevo alcune attività che avrebbero potuto svolgersi sul piano di Ambri per sfruttare al meglio il nuovo stadio e creare prodotti alternativi di svago che avrebbero sviluppato il settore turistico.

La riflessione poggiava sull'analisi di tipo qualitativo della regione; in altre parole sulla valutazione dei punti forti, deboli, delle opportunità e dei rischi. L'asse autostradale del Gottardo deve essere considerato come uno dei principali punti forti in



quanto garantisce una buona raggiungibilità e la vicinanza con centri molto abitati, nonché un'ottima visibilità. L'esistenza di prodotti turistici di buona qualità (citiamo solamente la regione del Ritom in estate e gli impianti di risalita di Airolo in inverno), situati in un bel paesaggio, è un ulteriore punto di forza della regione sui quali poggiare una strategia di sviluppo turistico. Un turismo che non può e non vuole essere concorrenziale alle località di grido (San Moritz, Zermatt, ecc...), ma che si indirizza piuttosto alle famiglie e ai giovani.

La pista di pattinaggio che si snoda all'esterno del nuovo stadio è pertanto un interessante ulteriore prodotto legato allo svago e destinato ad un pubblico vasto. A mio giudizio questa pista di pattinaggio non deve necessariamente essere pensata sull'aerodromo (così da non precludere altre attività pure redditizie e il posteggio per lo stadio), ma magari su parte della ex-strada di rullaggio e lungo l'argine del fiume, sull'altro versante dell'autostrada. La pista di pattinaggio potrebbe pure avere un'appendice più impegnativa per gli amanti dell'adrenalina; non dimentichiamo che in valle risiede uno dei più forti intrepidi di una disciplina sportiva estrema che è l'"ice crushed" (la gara in discesa sui pattini), che risponde al nome del giovane airolese Kim Müller. Anche altre idee sono state pensate, proposte, discusse per arricchire un'offerta che trova nel nuovo stadio un centro ideale d'accoglienza. Sul piano di Ambri c'è chi vede uno sky-park (torre in vetro per la pratica indoor del paracadutismo), chi un karting coperto, chi un campeggio innovativo, e altro ancora. Alle attività hockeistiche che possono facilmente essere incrementate con tornei e campi d'allenamento per tutte le categorie (che portano al settore del turismo una ricaduta non indifferente) si possono aggiungere una serie di eventi, sia invernali che estivi. La gestione del campo di aviazione potrebbe essere pensata sinergicamente con quella del nuovo edificio. Sono infatti molte le attività che annualmente vengono svolte sul campo di aviazione: dagli eventi aviatori (come il raduno "fly-in", le attività paracadutistiche del "mountain gravity" o i corsi di volo vela), a quelli automobilistici (che vanno dal semplice corso guida, alle giornate delle case automobilistiche, alle gare), alle fiere (apprezzatissime quelle del bestiame come il "Gotthard open" e la giornata rurale) e alle feste musicali e ai concerti.



Un settore, quello degli eventi, che porta anche pubblico, visibilità, commercio. In quest'ottica il nuovo edificio fungerebbe da nuovo "centro eventi" di un livello qualitativo più alto rispetto all'attuale Hangar 6.

Un indicatore di benessere alternativo

I dati finanziari di un Comune non sono gli unici rilevatori del benessere; l'autorità misura la qualità di vita del proprio Comune mediante l'analisi di altri indicatori, spesso meno tangibili. In questi momenti di austerità ad esempio, conforta prendere conoscenza che una buona parte della popolazione è legata all'ambiente in cui vive. Molti concittadini, con piccoli ma significativi comportamenti disinteressati, contribuiscono al benessere di tutti. Come non citare la signora che con il suo sacchettino pulisce prati e vie quando va a passeggio? O ancora coloro che si occupano dello sgombero dalla neve nelle viuzze del proprio villaggio o che tagliano l'erba sulle piazzette o ancora che abbelliscono i nuclei con vasi di fiori?

Oppure chi, con saggi e pacati consigli, contribuisce al perfezionamento di determinati servizi?

Come detto si tratta spesso di piccoli gesti del tutto gratuiti che dimostrano quanto a queste persone stia a cuore l'interesse di tutti. Con il loro operare questi concittadini, così come tutti coloro che operano gratuitamente per le molte associazioni sportive e culturali, non solo contribuiscono ad una buona immagine della regione, ma danno pure all'autorità un messaggio importante di ottimismo, di forza, di qualità. La nostra società è sana e ricca.





Approvata la convenzione sullo sfruttamento del Ritom

Lo scorso 3 novembre, il Consiglio comunale ha approvato due distinte Convenzioni relative all'utilizzo delle acque del Ritom: una con lo Stato sull'indennizzo, l'altra con il Comune di Airolo, per la ripartizione dei proventi. Vediamo dunque di presentare l'argomento.

Una lunga storia

Il tema dello sfruttamento del Ritom è "all'ordine del giorno" da oltre un secolo. Nasce al momento della realizzazione della centrale idroelettrica di Piotta e della prima diga (non quella odierna, ma la precedente, poi innalzata). La problematica ha dunque occupato l'autorità comunale a più riprese, in lunghe e spesso difficili trattative con le autorità federali e cantonali, nonché con le FFS e con il Comune di Airolo.

In una ricostruzione storica del 1988, l'ex-Sindaco **Remo Croce** ricordava che la prima convenzione fra il Cantone e la "Società del Gottardo per la ferrovia" (più nota come "Gotthardbahn") – alla quale sarebbe poi subentrata la "Società strade ferrate federali" (FFS) – fu stipulata nel 1909, per la durata di 50 anni. Il Cantone concedeva l'utilizzo di tutte le acque dell'Alta Leventina, tra cui quelle del lago Ritom con i suoi affluenti ed emissari, per una tassa "una tantum" di fr. 300'000.- più un canone annuo d'esercizio fr. 95'000.-.

A livello cantonale ci si rese però conto ben presto di aver concluso un cattivo affare. Iniziarono quindi le rivendicazioni per una revisione. Nel 1914, dopo lunghe controversie, si giunse ad un compromesso, in base al quale:

- il Cantone autorizzava le FFS, come da loro richiesto, ad esportare oltre-Gottardo l'energia "eccedentaria" prodotta a sud delle Alpi. In cambio, le Ferrovie retrocedevano al Cantone le acque del fiume Ticino dalla foce della Tremola fino al Dazio Grande, con tutti gli affluenti, meno la Tremola e la Foss;
- le F.F.S. si impegnavano inoltre a cedere al Cantone 750 HP cavalli vapore ("Horse-power") di energia al costo di produzione, nonché a favorire lo sviluppo della piccola industria e dell'illuminazione pubblica nell'Alta e nella Media Leventina.

A giudizio degli storici, se la prima convenzione del 1909 era svantaggiosa (poiché il Cantone, cedendo le acque ad altri concessionari, avrebbe potuto incassare di più), quella del 1914 era addirittura catastrofica. Con essa il Cantone rinunciava infatti a una revisione più sostanziale. Le autorità dell'epoca si giustificavano sostenendo di aver dovuto cedere alle intimidazioni delle Autorità federali, le quali avrebbero fatto balenare la minaccia di espropriare le acque senza compenso alcuno...

Dieci anni dopo, nel 1924, in seguito alle famose Rivendicazioni ticinesi, la Convenzione veniva modificata e prorogata fino al 2005. Essa prevedeva il versamento "una tantum" di fr. 100'000.- ma anche la rinuncia, per tutta la durata del contratto, al compenso di un franco per HP, per la perdita di imposte ai sensi dell'art. 14 della Legge federale sull'utilizzazione delle acque.

Con ciò, il Cantone pregiudicava così gli interessi, ma del nostro Comune. Il Consiglio di Stato cercò di giustificarsi sostenendo che l'interesse generale non può essere subordinato a quello di singoli Comuni. Il Municipio, poco convinto di questa spiegazione, ricorse comunque al Tribunale Federale, il quale tuttavia rispinse il ricorso.



Grazie ad una mozione del dott. **Enrico Celio**, allora deputato al Gran Consiglio, la legge tributaria cantonale venne tuttavia modificata, introducendovi il principio che i Comuni dove hanno sede imprese idroelettriche esentate da imposta, ricevessero dallo Stato, a titolo di risarcimento, un compenso annuo in ragione di fr. 0.50 per ogni HP idraulico prodotto sul loro territorio. A partire dal 1934, il nostro Comune riceveva dunque 6'500.- franchi annui quale compenso per i 13'000 HP prodotti (allora) dall'impianto del Ritom.

Più tardi, nel 1948, le FFS progettarono di addurre le acque dell'Unteralpreuss e della Garegna nel lago del Ritom, con conseguente innalzamento della diga di ben 15 metri. Il Comune colse questa occasione per presentare le proprie rivendicazioni di ordine politico-finanziario. Dopo un lungo tira-e-molla, nel 1958 il Cantone riconobbe ai Comuni di Quinto e di Airolo (per le acque provenienti dalla propria giurisdizione) il nuovo compenso, ottenuto dalle FFS, di fr. 3.00 per HP. Nel corso degli anni l'importo fu poi adeguato più volte. Attualmente ammonta a 109'600.- franchi annui.

L'evoluzione più recente

L'ultima convenzione valida, stipulata come detto nel 1925, scadeva il 31 dicembre 2005. Il 21 febbraio 2006 le FFS - ora società anonima – inoltrarono pertanto domanda per il rinnovo della concessione delle acque di superficie del lago Ritom, della Valle Cadlimo e della Valle Canaria. Il Comune chiese allora di essere riconosciuto come parte. Ciò in base all'art 12 cpv. 1 bis della nuova Legge federale sull'utilizzazione delle forze idriche (LUFI), in vigore dal 1° maggio 1997. Secondo detto articolo la Confederazione, se intende appropriarsi di forze idriche per le sue imprese di trasporto, deve infatti tener conto "dei bisogni e delle possibilità di sviluppo delle zone di provenienza delle acque" medesime.



Secondo, l'avv. **René Juri**, consulente giuridico del Comune, l'articolo citato non intende semplicemente riferirsi a compensi per perdita di imposte (principio sancito dall'art. 14 LUF1). Dai verbali delle Commissioni preparatorie risulta infatti che il legislatore ha previsto diverse possibilità per la tutela degli interessi delle regioni di provenienza. Occorre dunque trovare soluzioni concordate tra le diverse parti.

Il Municipio ha quindi dovuto valutare il compenso da richiedere, basandosi sul principio economico della rendita generata dall'energia idraulica, come spiegato nello studio "Bedeutung der Wasserzinse in der Schweiz und Möglichkeiten einer Flexibilisierung" dei prof. Dr. T. Dyllick, M. Filippini e D. Spreng. In sostanza, la rendita generata viene calcolata sottraendo dal totale delle entrate ottenute dalla vendita dell'energia, i costi di produzione. Il risultato ottenuto dovrebbe quindi venir ripartita fra l'azienda produttrice, il Cantone e le regioni di provenienza delle acque.

Secondo un calcolo complesso, elaborato in collaborazione con lo Studio Muttoni & Beffa per la definizione dei bacini imbriferi e sulla suddivisione percentuale dell'apporto teorico d'acqua, come pure con il prof. Massimo Filippini, noto esperto in materia di energia elettrica – calcolo che ci esoneriamo dall'espone nei dettagli – le FFS SA ricaverrebbero una rendita di 3'898'000.- franchi all'anno. Di tale somma, Quinto e Airolo, rivendicano una quota-parte del 15%, ossia di fr. 585'000.-.

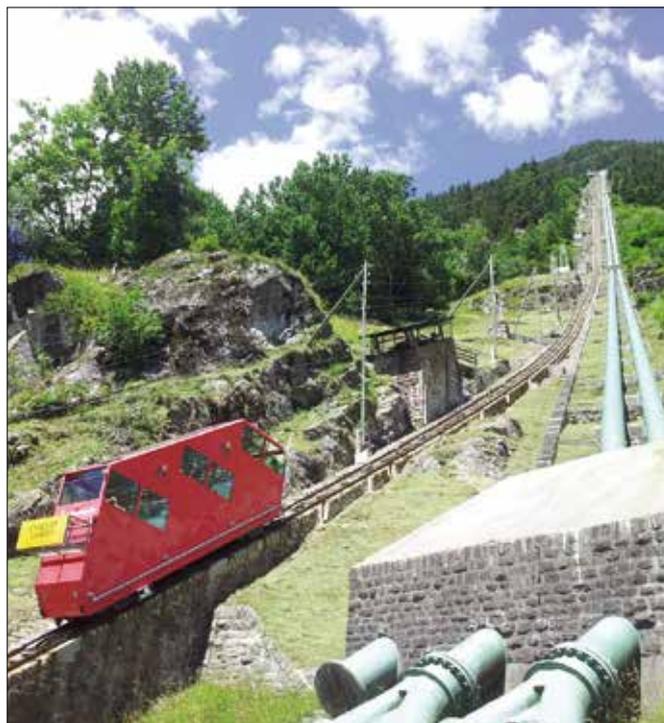
A tale richiesta, senza accettare l'importo proposto, le FFS hanno dato seguito riconoscendoci come parte della trattativa. Nel 2008, il Comune è stato quindi riconosciuto anche dal DATEC (Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni); l'autorità competente per decidere nella controversia Cantone-FFS-Comuni. Lo stesso DATEC non si è espresso immediatamente, ma ha dato ulteriore tempo alle parti per trovare un accordo. Successivamente, nel 2010 il Cantone informava dell'accordo concluso per il rinnovo della concessione, mediante la costituzione di una nuova società - la Ritom SA - partecipata nella misura del 75% dalle FFS e del 25% dal Cantone. La nuova società avrebbe presentato a breve una domanda di concessione definitiva.



L'accordo con il Cantone

Per ottenere dal Cantone e dalle FFS un'indennità a favore dei due Comuni, si dovette invece attendere fino al 2013. Formalmente, un diritto sulla base del più volte citato art. 12 della LUF1 non viene riconosciuto. Il Cantone e le FFS accettano tuttavia una soluzione "mista": la maggior parte del contributo (tra i 350'000.- ed i 420'000.- franchi) viene versata quale risarcimento per perdita di imposte; il resto come riconoscimento parziale dell'impostazione data dal legislatore federale. L'importo onnicomprensivo, di 600'000.- franchi, sarà versato ai due Comuni a partire dal momento in cui la nuova centrale entrerà in produzione. Durante la fase transitoria di costruzione verrà invece versata solo la metà, ovvero 300'000.- franchi.

A seguito delle trattative il Cantone - per sottolineare l'importanza del previsto ampliamento degli impianti - ha pure proposto la creazione di un Fondo, dotato di 700'000.- franchi, per opere di utilità generale nei Comuni di Quinto e di Airolo. Il regolamento di gestione del Fondo dovrà definire le modalità inerenti all'amministrazione dello stesso.



L'ammodernamento degli impianti

Il progetto di ampliamento degli impianti è stato presentato nel corso della primavera 2013. La consultazione promossa dal Dipartimento del territorio ha coinvolto, sia la popolazione, sia le varie Associazioni e Corporazioni toccate dall'intervento.

A breve è prevista l'approvazione definitiva secondo la procedura federale.

Il Comune, in considerazione dell'accordo raggiunto, non si opporrà al progetto. Ciò tenuto conto pure delle ricadute che il cantiere porterà alla regione; ricadute che si ritiene compensano anche agli inevitabili svantaggi (viabilità, rumore, depositi, ecc.). Ovviamente i privati o altri interessati potranno comunque far valere i diritti che ritenessero di avere.



Il piano delle sorgenti del Comune di Quinto

Con il Messaggio n. 1037, il Municipio ha sottoposto al Consiglio comunale per la seduta del 16 dicembre il Piano delle zone di protezione delle sorgenti dell'acquedotto comunale e del relativo regolamento di utilizzo. Si tratta del primo atto della procedura che prevede in seguito la pubblicazione e, per terminare, l'approvazione definitiva da parte del Consiglio di Stato.

Le principali disposizioni di legge che regolano questo oggetto sono definite dalle seguenti norme:

- Legge Federale sulla Protezione delle Acque del 24 gennaio 1991.
- Ordinanza federale sulla Protezione delle Acque del 28 novembre 1998.
- Legge d'applicazione della Legge Federale contro l'inquinamento delle acque dell'8 ottobre 1971.
- Decreto Esecutivo sulla protezione delle captazioni di acqua potabile del 11 gennaio 1972.

L'acqua è da sempre un bene fondamentale alla vita e per questo va protetta con cura. L'evoluzione della nostra società ha comportato negli ultimi decenni la necessità di creare leggi specifiche destinate a garantire la massima qualità dell'acqua potabile. Dopo la legge federale sulla protezione delle acque risalente all'inizio degli anni '70 ha fatto seguito, alla fine degli anni '90, l'equiparazione dell'acqua ad una derrata alimentare. La gestione della qualità riveste pertanto un ruolo primario, affinché il bene distribuito rispetti le direttive in materia di potabilità. Il tassello del piano di protezione delle sorgenti riveste quindi un'importanza rilevante.

Ricordiamo che l'Azienda acqua potabile del nostro Comune fa capo a ben 31 sorgenti ripartite sul territorio comunale. Per allestire il Piano in parola è stato perciò necessario effettuare, sull'arco di più anni, approfondite verifiche, completate da perizie geologiche sulla conformazione del sottosuolo delle zone da proteggere, come pure il controllo puntuale della portata e della conducibilità elettrica di ogni singola sorgente per un anno intero.

L'indagine, allestita dallo studio Muttoni & Beffa, comprende:

- La relazione idrogeologica e definizione delle delimitazioni delle zone di protezione
- La rappresentazione grafica delle zone
- Il regolamento di utilizzo delle zone di protezione
- Il piano degli interventi di risanamento

Considerato che per due sorgenti - la sorgente SO 20 Fieud (Altanca) e le sorgenti SO 25 / SO 26 Boscasc (Varenzo) - eventuali interventi sarebbero stati troppo onerosi nel rapporto "costi/benefici" si è deciso di stralciarle.

Obiettivi

Con questo passo il Comune si dota di uno strumento conoscitivo importante, che mira a garantire l'erogazione di acqua potabile di buona qualità, disciplinando le attività nelle zone circostanti le sorgenti. Questo può comportare restrizioni alla libertà d'uso delle singole proprietà; limitazioni tuttavia giustificate dal fatto che l'adempimento di un obbligo di legge per pubblico interesse ha la preminenza. Per i conflitti che riguardano proprietà private, questi dovranno essere eliminati dai singoli proprietari e a proprie spese.

Il Regolamento sottoposto al Consiglio comunale è stato allestito sulla base di un regolamento-tipo messo a disposizione dal Cantone e contiene tutte le disposizioni e le informazioni del caso. Non ci soffermiamo sui dettagli, dato che il documento è stato distribuito a tutti i consiglieri comunali. I cittadini interessati lo possono visionare in Cancelleria comunale.

Il piano degli interventi di risanamento elenca i lavori ritenuti necessari per prevenire problemi alla qualità dell'acqua erogata; interventi divisi in due fasi

- l'eliminazione dei pericoli e delle attività presenti nelle zone di protezione in contrasto con le normative vigenti
- la sistemazione delle strutture di captazione nel rispetto delle normative vigenti

Allo scopo di eliminare i pericoli, sono pure previsti vari interventi, che variano dalla semplice posa di cartelli informativi a monitoraggi con analisi di potabilità in periodi di forti precipitazioni, o durante lo sfruttamento agricolo delle zone, ad interventi di eliminazione di strutture che vanno in collisione con quanto previsto dalle normative.

Costi

I costi per gli interventi di eliminazione dei pericoli a carico del Comune sono stati stimati in circa fr. 120'000.-. La spesa verrà fatta mediante il credito dell'Azienda in gestione corrente, durante i prossimi 4-5 anni.

Sistemazione strutturale

Al momento sono allo studio i diversi interventi per quantificarne l'entità, nonché eventuali razionalizzazioni delle molteplici strutture e la tempistica d'intervento. Questi studi, oltre alla messa a norma delle strutture, ha l'obiettivo di ripartire i costi nel tempo e non incidere troppo sulla tasa annuale di distribuzione dell'acqua potabile. I crediti per questi interventi saranno richiesti con messaggi municipali puntuali per i diversi gruppi di sorgenti e per le varie strutture dell'acquedotto Comunale.

Procedura di adozione

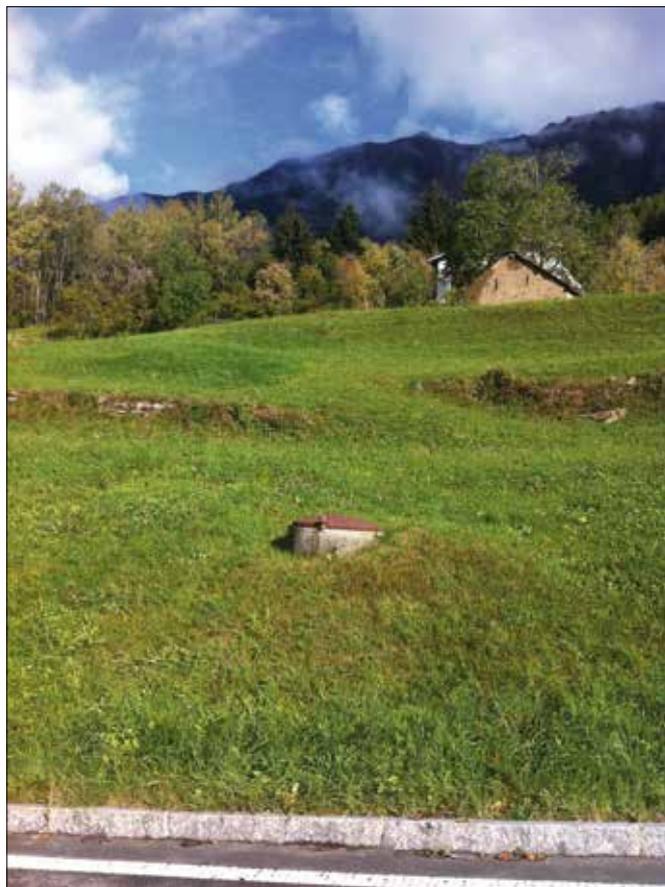
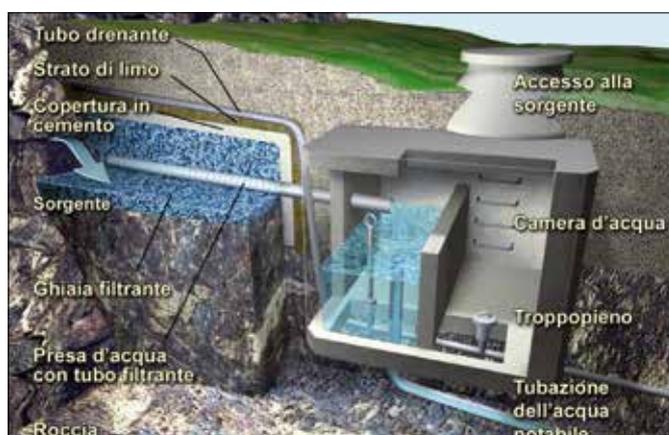
La procedura di adozione dei piani di protezione delle sorgenti si svolge come segue:

1. adozione da parte del Consiglio comunale
2. approvazione da parte dell'Ufficio della protezione e della depurazione delle acque



3. intimazione a tutti i proprietari interessati dai vincoli di protezione, con possibilità di ricorso
4. approvazione definitiva da parte del Consiglio di Stato che evaderà anche gli eventuali ricorsi.

Come detto, i piani delle zone di protezione corrisponde ad un obbligo di Legge. Essi forniscono al Comune e all'Azienda acqua potabile gli strumenti giuridici per attuare una protezione sicura delle fonti di approvvigionamento di acqua potabile e per conferire solidità al concetto di approvvigionamento idrico. I singoli proprietari, come evidenziato, potranno comunque far valere quelli che ritengono i loro diritti. La Cancelleria comunale è ovviamente a disposizione per le informazioni del caso.



L'attività del Consiglio comunale

Nel 2014 il Consiglio comunale si è riunito 4 volte.

La prima seduta presieduta da Fabrizio Forni si è svolta il **29 gennaio** e ha visto il legislativo decidere su oggetti molto importanti, quali la variante pianificatoria per il nuovo stadio del ghiaccio e lo stanziamento di un credito di 2.5 mio franchi per l'acquisto della falegnameria Fabio Pedrini a Piotta dove verranno insediati la centrale a legna della Quinto Energia, i magazzini comunali e la sede dei pompieri. Nella medesima seduta è pure stato nominato il signor Renato Gusetti quale membro del Consiglio di Amministrazione della Funicolare Ritom SA in sostituzione del dimissionario Enrico Krüsi.

Nella prima seduta ordinaria del **16 giugno** si è insediato il nuovo ufficio presidenziale con alla guida Patrizia Gobbi Coradazzi. Il legislativo ha approvato i consuntivi 2013 dell'amministrazione comunale, dell'azienda acqua potabile e della clinica dentaria comunale, nonché l'attività e i conti della società Parco Multifunzionale Ambri-Piotta. E' stata inoltre approvata la nuova convenzione fra il Comune di Quinto e il Comune di Dalpe per gli allievi di Dalpe. E infine, oltre a nominare Giuseppe Scanzio quale nuovo membro del Consiglio di Amministrazione della Parco Multifunzionale Ambri-Piotta in sostituzione del di-

missionario Renato Gusetti, il Consiglio comunale ha stanziato i seguenti crediti:

- fr. 65'000.00 per la sostituzione delle barriere all'aeroporto comunale
- fr. 130'000.00 per l'acquisto di un nuovo trax gommato
- fr. 185'000.00 per la nuova ventilazione alla palestra comunale

La seduta straordinaria del **3 novembre** ha portato sul tavolo del legislativo un paio di temi relativi all'energia. Dopo anni di trattative è stato finalmente riconosciuto ai comuni un indennizzo per lo sfruttamento delle acque del Ritom, il quale è stato formalizzato nella convenzione tra la costituenda Ritom SA e i Comuni di Airolo e Quinto approvata dal legislativo insieme all'accordo di ripartizione del contributo tra i due comuni (questa storica decisione ha meritato un approfondimento alle pagine 10 e 11). Il Consiglio comunale ha inoltre stanziato un credito di fr. 64'752.15 per l'acquisto delle azioni della Società Elettrica Sopracenerina SA detenute da AET.

Nella seconda seduta ordinaria del **16 dicembre** il Consiglio comunale ha discusso, come d'abitudine, i preventivi 2015 delle aziende comunali. Sono stati inoltre dibattuti l'approvazione del Piano delle zone di sorgenti dell'acquedotto comunale (spiegato nel dettaglio nell'articolo precedente), nonché lo stanziamento di un credito di fr. 40'000.00 per l'acquisto di un veicolo pick-up per la squadra esterna.



Elezione del giudice di pace per il Circolo di Quinto

Lo scorso 1. luglio Sergio Barloggio di Prato Leventina si è insediato quale giudice di pace per il circolo di Quinto subentrando a Mariangela Tenconi di Piotta che ha svolto tale funzione con impegno e dedizione per 15 anni.

Cogliamo l'occasione per presentare questa importante carica giudiziaria del diritto privato. La funzione di giudice di pace è definita e regolata dalla legge sull'organizzazione giudiziaria (LOG) e dal regolamento sulle Giudicature di pace. Parafrasando l'art. 31 LOG il giudice di pace funge da autorità di conciliazione nelle controversie patrimoniali fino a un valore litigioso di 5'000 franchi, egli sottopone proposte di conciliazione e giudica. Dalla definizione si capisce subito che tante controversie sono di competenza del giudice di pace. Inoltre nelle elezioni comunali, patriziali e consortili il giudice di pace è responsabile per il rilascio della Dichiarazione di fedeltà a municipali, sindaci, presidenti e membri delle amministrazioni patriziali e consortili. Oltre a quello di essere un cittadino attivo la legge non definisce requisiti particolari per essere eleggibile a questa carica, pare comunque chiaro dai compiti che il candidato debba essere capace di ascoltare la gente, avere spiccate qualità di mediatore ed avere l'autorevolezza di prendere decisioni che vanno poi rispettate. Altra caratteristica molto importante per svolgere la funzione di giudice di pace è la discrezione. Le persone che si recano dal giudice di pace devono avere la sensazione di essere ben accolte, ascoltate e che le loro controversie vengano trattate con estrema discrezione.

Caratteristiche tutte queste che la nostra concittadina Mariangela Tenconi aveva in sé. Per anni ha svolto con assoluta riservatezza la sua funzione, che va detto, non è sempre facile, rappresentando per la gente una figura importante e di riferimento perché riconosciuta da tutti come persona fidata e autorevole. Per raggiunti limiti di età Mariangela Tenconi ha dovuto cedere la funzione e Sergio Barloggio ha accettato di subentrarle. Entro il 17 febbraio sono state raccolte le firme necessarie per inoltrare la proposta al Consiglio di Stato. Non essendoci stati altri candidati la nomina è avvenuta tacitamente senza che ci dovessimo recare alle urne.

Abbiamo incontrato **Sergio Barloggio** per conoscerlo meglio ed approfondire funzione e compiti di un giudice di pace.

Ciao Sergio vuoi presentarti a chi ancora non ti conosce?

Ciao Sheila, un saluto a tutti i lettori. Sono nato nel 1950, sono sposato con Barbara dal 1981 e ho due figli Renzo e Marisa. Quale prima formazione ho assolto l'apprendistato di impiegato di banca. Poi nel 1972 ho intrapreso un nuovo percorso professionale e ho frequentato la scuola di fisioterapista. Nel 1979 ho aperto uno studio a Lugano per poi trasferirmi ad abitare a Rodi ed aprire lo studio ad Airolo dove tutt'ora lavoro.

Perché hai accettato di candidarti per la carica di giudice di pace del circolo di Quinto? Cosa ti affascina di questa carica?
L'ho presa come una nuova sfida, come l'opportunità di mettere a disposizione della comunità le mie capacità e le mie esperienze in un ambito socio-economico particolare, dopo tanti anni quale membro e poi presidente nello Sci Club Rodi-Fiesso, membro del Consiglio comunale ricoprendo varie cariche nelle commissioni, nonché membro del Consiglio di amministrazione della Banca Raiffeisen. La capacità di ascolto è molto importante. Il compito del giudice di pace oltre ad applicare le procedure legali previste, in certi casi consiste nel mettere a confronto le parti in causa. Questo mi piace. Spesso coloro che si presentano in giudicatura si sono limitati a scrivere missive senza trovare un accordo. Il fatto di essere seduti fisicamente uno di fronte all'altro fa in modo di parlarsi guardandosi in faccia e il mio compito è di creare un'ambiente che possa portare ad un compromesso, tenendo sempre presente i limiti e gli obblighi fissati dalla legge.

Cosa ti aspetti da questa esperienza?

Come da ogni contatto umano, di sicuro mi aspetto un arricchimento del mio modo di essere, di ragionare e di affrontare i problemi. Prima si deve pensare e ragionare per poi agire con la ricerca di soluzioni.

Tu che non sei di formazione giuridica, hai dovuto svolgere una formazione specifica prima di poter entrare in carica?

Siccome la mia elezione è avvenuta tacitamente, ho saputo già nel mese di maggio che sarei entrato in carica e quindi ho potuto partecipare ai pomeriggi di formazione già prima di entrare in carica. Ho frequentato un ciclo di corsi dove sono stati presentati gli aspetti generali della materia e poi sono iniziati i pomeriggi di formazione continua (1-2 al mese) dove si approfondiscono specifici argomenti. Ho svolto la formazione prima con Mariangela poi con la mia collega supplente Cristina Pellegri che coinvolgo pure nelle ripetizioni e nello studio. La formazione di base è stata molto importante per avvicinarmi al mondo del diritto, delle norme e delle procedure. Con gli approfondimenti posso impratichirmi su casi concreti, su temi che potrei trovare sul tavolo durante il mio mandato.

Sei già impegnato professionalmente come fisioterapista.

Come riesci a conciliare le due funzioni? Quanto tempo dedichi alla giudicatura di pace?

Mi sono organizzato in modo da mantenere la sera del giovedì dedicata alla carica di giudice di pace. Alle 16.30 mi reco in giudicatura e trascorre un paio di ore in ufficio. Questo modo di procedere mi permette di conciliare bene le due funzioni. Al momento il tempo che mi sono pianificato è sufficiente, ovviamente per casi particolari si resta poi a disposizione anche in altri momenti della settimana. Il giovedì è un appuntamento fisso per me e Cristina. Ci troviamo per discutere i contenziosi aperti oppure per studiare aspetti di procedura o ancora per esercitarci su casi già archiviati. In questo modo approfondiamo le nozioni che impariamo ai corsi di formazione.



Cosa mette in moto l'intervento del giudice di pace?

Siccome le nostre competenze comprendono:

- conciliazioni per controversie fino a Fr. 5'000.-
- cause patrimoniali pure fino a Fr. 5'000.-
- divieti giudiziali
- dichiarazioni di fedeltà per diverse cariche pubbliche

il cittadino ha a disposizione sul sito del cantone (vedi indirizzo in calce) i vari formulari da utilizzare per rivolgersi a noi.

Da chi dipende la carica di giudice di pace?

Quella del giudice di pace è una carica del potere giudiziario in ambito civile. L'autorità di vigilanza è il Consiglio della magistratura. Nella gerarchia decisionale sopra di noi c'è il pretore. Se ho bisogno di consigli o di confrontarmi con qualcuno mi rivolgo ad un collega con più esperienza o al pretore di Leventina Avv. Sonia Giamboni Tommasini, pure nel team della formazione per i giudici di pace e che si mette sempre gentilmente a disposizione.

Ci sono norme che disciplinano l'attività del giudice di pace (ad es. come svolgere le udienze, come archiviare gli incarti)?

Il codice di procedura civile è la nostra Bibbia. Esso definisce nel dettaglio tutte le regole su come lavorare, numerare gli incarti e archivarli. Sono anche contenute le regole da seguire nelle udienze (come dare la parola alle parti, come approcciare il colloquio, ...). Sono inoltre spiegate nel dettaglio le esigenze formali di documentazione (documenti e formulari necessari, numero di copie, ...).

Insomma il nostro lavoro è perfettamente regolato, non si improvvisa niente, si applicano le norme vigenti.

Su cosa ti basi per prendere le tue decisioni?

Per me è importante che le controparti percepiscano e vedano che le mie decisioni non sono prese in modo arbitrario, ma appunto basandomi sulla legge in vigore, ecco come un giudice lavora. Va comunque detto che le decisioni sono prese sulla base della documentazione presentata dalle controparti, essa viene verificata nella legittimità. Per pronunciarmi posso analizzare e prendere in considerazione la documentazione che viene prodotta o, se necessario, effettuare sopralluoghi o commissionare perizie.

In questa carica vedi diverse controversie. Ci immaginiamo che se le due parti in lite si rivolgono alla giudicatura è perché da sole non siano riuscite ad accordarsi. Come superi la difficoltà che non vi sia un consenso? E' poi facile giungere ad una conciliazione?

L'importante è iniziare la discussione in modo pacato per evitare un crescendo della situazione. Per principio lascio parlare le controparti per capire se è possibile che la conciliazione venga trovata da loro direttamente. Se questo non è il caso come giudice di pace propongo un accordo che poi viene accolto o meno dalle controparti.

Finora sei sempre riuscito a conciliare?

Sì, finora le istanze presentate si sono sempre concluse con una conciliazione diretta delle controparti o proposta dal sottoscritto. Devo dire che in una realtà locale come la nostra, dove la gente si conosce, c'è maggiore facilità e disposizione a trovare un'intesa. In fondo ognuno di noi ha interesse ad andare d'accordo con l'altro, visto che probabilmente lo incontrerà ancora al bar, in una società locale o anche solo per strada. Questa mia convinzione è confermata dal fatto che nel Circolo di Quinto le cause sono poche, mentre in una città il lavoro del giudice di pace è molto più intenso e l'attività di conciliazione più difficile. Far conciliare persone che non si conoscono e quindi non vivono il calore dei rapporti umani diretti, può essere molto più difficile.

Questa riflessione mi piace. Significa che viviamo in una realtà dove i rapporti umani contano ancora. La nostra comunità locale sa concentrarsi sull'essenziale senza sprecare energie in liti inutili dettate dall'egoismo. Che impressioni hai della carica di giudice di pace dopo i primi mesi 4 mesi?

Si tratta sicuramente di un lavoro impegnativo, è importante che il mio agire sia corretto e giusto nei confronti di tutti e per fare questo mi devo muovere ponderando bene tutto. Lo studio della documentazione e l'applicazione corretta della legge prende tempo, ma devo comunque lavorare in modo celere per dare al cittadino il trattamento che si aspetta: una risposta in tempo ragionevole al suo contenzioso.

Grazie Sergio per la tua disponibilità ad accoglierci nella giudicatura di pace del circolo di Quinto. Auguri per il tuo nuovo incarico, speriamo che tu possa raccogliere tante soddisfazioni.

Ringrazio te per l'opportunità datami di presentarmi ai cittadini e dare qualche indicazione generale sulla carica che rivesto. Spero di poter mettere a disposizione il mio modo di essere e di fare per svolgere un buon servizio alla mia gente.

Contatti:

Giudicatura di pace per il Circolo di Quinto
Sergio Barloggio
c/o Scuole Medie Ambri
6775 Ambri
Telefono: 079 883 36 50

Dove trovare sul sito del Cantone Ticino le informazioni sui giudici di pace e i formulari per l'inoltro di istanze:

<http://www4.ti.ch/poteri/giudiziario/giustizia-civile/giudici-di-pace/>



L'importanza della sicurezza sul campo d'aviazione

Ogni anno, in primavera, viene inviato a tutti i fuochi un comunicato nel quale si richiamano le regole d'utilizzo del campo di aviazione. Il rispetto di queste regole è indispensabile per garantire la massima sicurezza. Sull'aerodromo di Lodrino, quest'autunno, un incidente mortale ha fatto molto riflettere. Con il presente articolo il Municipio desidera ribadire l'importanza di rispettare scrupolosamente le indicazioni comunicate. Il campo di aviazione, come ben esprime il nome stesso, è uno



spazio ben definito sul quale possono atterrare e decollare velivoli a motore e/o alianti. Anche se i movimenti non sono molti, sono possibili ogni tempo. Il pilota deve azionare un segnale che permette l'abbassamento delle barriere impedendo di fatto l'attraversamento della pista di involo.

Uno dei rischi maggiori legati all'aviazione ad Ambri è legato alla presenza di veicoli e/o persone sulla pista. Ecco perché l'uso della pista deve limitarsi unicamente al suo attraversamento. Nessuno e per nessuna ragione deve trovarsi su questa superficie. In fase di decollo o atterraggio il velivolo non ha infatti la possibilità di frenare o di cambiare direzione.

E' quindi vietato

- camminare o correre, andare in roller o in bici, viaggiare in auto o in moto
- utilizzare la pista per far volare aeromodellini (vietato dall'Ordinanza federale)
- viaggiare sulla pista di involo con veicoli agricoli

La ex-pista di rullaggio è invece una strada pubblica comunale. Lì è possibile un utilizzo completo (ad eccezione dell'aeromodellismo), ma con molta attenzione e nel rispetto delle norme della circolazione stradale.

Successo di eventi anche nel 2014

Il comparto aeroportuale di Ambri è sempre più richiesto per eventi di vario genere. Annotiamo come negli ultimi anni riceviamo sempre più contatti per il noleggio della struttura anche da gruppi d'Oltralpe o addirittura esteri, in particolare per corsi auto o raduni di clienti di grosse imprese. Siamo molto soddisfatti di ciò in quanto ci rendiamo conto che abbiamo un potenziale che con una struttura d'appoggio più accogliente e attrezzata sarebbe sfruttato meglio. La filosofia che ci guida rimane sempre quella di non tralasciare le attività e gli eventi locali che trovano quindi ampio spazio nel calendario annuale. Un'altra regola che non vogliamo transigere è quella di dedicare al massimo quattro fine settimana ad eventi automobilistici con impatto fonico importante per non infastidire la nostra gente che vive in montagna perché ama la tranquillità.

Anche nella stagione appena conclusa le attività sul campo d'aviazione non sono mancate abbiamo contato 105 giorni di eventi da quelli sportivi, a quelli aviatori, automobilistici o musicali, senza dimenticare le fiere. Quest'anno abbiamo noleggiato la struttura anche a due coppie di sposi che hanno potuto così festeggiare il loro giorno più bello ad Ambri in un vasto spazio. Compreso l'affitto per l'hangaraggio degli elicotteri Heli Rezia l'infrastruttura registra un totale di entrate annue superiori a fr. 150'000.00, un importo non indifferente per la nostra realtà. Anche per il 2015 abbiamo già il calendario quasi pieno con gli eventi tradizionali e qualche nuova proposta (vedi pagina 38 per l'elenco degli eventi già in programma).





Il Comune di Quinto invitato al Sechseläuten 2015

Il Municipio informa che il Comune di Quinto è stato invitato dal Patronato svizzero per Comuni di montagna a partecipare alla tradizionale festa della Città di Zurigo per rappresentare l'Alta Leventina come regione di montagna della Svizzera Italiana. La Patronato ha sempre aiutato il nostro Comune sostenendo finanziariamente con generosi contributi vari investimenti eseguiti a strutture ad uso pubblico (un esempio recente è il sussidio agli importanti lavori eseguiti a palestra e piscina). La Sechseläuten è la festa primaverile di Zurigo che segna la fine dell'inverno. In una decisione del 1525 fu definito che nel semestre estivo alle sei di sera una campana del Grossmünster avrebbe annunciato la fine della giornata lavorativa. Da allora il passaggio dall'inverno all'estate è rimarcato con questa festa. Durante 4 giorni sono previste diverse manifestazioni che culminano il lunedì con la sfilata delle corporazioni per raggiungere alle sei di sera la piazza di Sechseläuten presso il Bellevue sul lago, dove i cittadini, stanchi dell'inverno simboleggiato dal Böögg, gli danno fuoco.



Nel 2015 gli organizzatori dell'evento hanno invitato il Canton Zurigo (ogni anno un Cantone è ospite d'onore dell'evento) e, per la prima volta, il Patronato dei Comuni di montagna che a sua volta ha invitato alcune regioni.

Siamo molto onorati di essere stati invitati a questa importante manifestazione che **nel 2015 si svolgerà da venerdì 10 a lunedì 13 aprile**, alla quale partecipiamo con un spirito di gratitudine. Il nostro Comune sarà presente con altre 4 regioni di montagna che rappresentano le diverse parti linguistiche della Svizzera. Avremo a disposizione uno spazio in un capannone nella piazza centrale di Zurigo per presentare al numeroso pubblico la nostra realtà. Sarà una vetrina molto interessante per promuovere le nostre aziende comunali (Funicolare Ritom e Funivie di Airolo) e per presentare le particolarità che ci caratterizzano. Dal mese di agosto stiamo lavorando intensamente in collaborazione con i responsabili zurighesi dell'evento. Saremo presenti con alcuni commercianti e artigiani locali che potranno promuovere i prodotti tipici. Domenica l'istituto scolastico comunale parteciperà alla sfilata dei bambini con un gruppo di allievi che si sono annunciati per tramite delle loro famiglie.

Centinaia di piccoli sfileranno lungo le vie della città in un corteo colorato e di sicuro effetto. I nostri bimbi presenteranno il tema dei folletti che richiama al bosco, una risorsa molto importante per la nostra regione. Sarà sicuramente un'esperienza indimenticabile per tutti quanti vi prenderanno parte.

Il lunedì 13 aprile sarà il giorno più importante della manifestazione in quanto tutte le corporazioni e gli ospiti (quindi anche i nostri delegati) sfileranno in costume per raggiungere la piazza dove i gruppi di cavalieri di alcune corporazioni cavalcheranno attorno al Böögg accompagnati dal suono della cosiddetta marcia di Sechseläuten, un'antica marcia dei cacciatori, finché il Böögg non renderà l'anima a Dio con un gran frastuono e così quanto prima arriverà l'agognata primavera.



Poter prendere parte ad uno degli eventi storici più importanti della Svizzera che richiama pubblico da ogni parte del mondo sarà un'emozione. Vi invitiamo ad approfittare di questa occasione unica per visitare la città sulla Limmat e vivere in un modo un po' speciale l'arrivo della primavera.

Il programma delle giornate è in allestimento e verrà comunicato appena ultimato.



Regione
Ritom-Piora

www.ritom.ch



www.airolo.ch/funivie

I vent'anni della Squadra forestale

di Valerio Jelmini, membro dell'Ufficio patriziale

Lo scorso 21 settembre si è tenuta la consueta Festa dei patrizi organizzata del Patriziato Generale di Quinto. Quest'anno, contrariamente alle passate edizioni, invece di visionare gli interventi forestali eseguiti nel comprensorio, è stata proprio lei la festeggiata, la Squadra forestale; infatti sono trascorsi esattamente venti anni dalla sua costituzione.

Alla festa erano presenti tra gli altri il Consigliere di Stato Norman Gobbi, i rappresentanti della Sezione degli enti locali, della Sezione forestale, del Comune di Quinto, dei Comuni limitrofi, buona parte dei presidenti e membri dei Patriziati locali e il parroco di Quinto, che hanno salutato i tanti operai che hanno lavorato in tutti questi anni o tuttora lavorano per la Squadra. Durante la parte ufficiale Daniele Mona (Presidente in carica) ha salutato gli ex presidenti con grande affetto, ancora in vita Franco Celio e Claudio Juri hanno potuto riabbracciare le tante persone incrociate nel corso della loro presidenza.



Un momento della festa del 21.9.2014

Per il Comune di Quinto l'azienda forestale patriziale con i suoi 20 impiegati rappresenta una delle più importanti imprese, almeno in termini di posti di lavoro. Posti pregiati in una realtà dove l'erosione occupazionale non tende a diminuire.



Rimpatriata di ex operai e amministratori

Storia di un'avventura diventata realtà

La Squadra forestale è nata a seguito di un'esigenza prettamente tecnica. Era l'autunno del 1993 ed era appena stato approvato un progetto forestale per la ricostituzione dei boschi della sponda destra che prevedeva una spesa di oltre 6 mio di lavori selvicolturali, 2.8 mio di lavori alle infrastrutture stradali e 0.9 mio per opere di premunizioni. In quel momento ci si è chiesti perché non eseguire con una nostra squadra questi lavori. L'allora Ufficio patriziale, dopo un'attenta valutazione e con una buona dose di coraggio, decise in questo senso e il 27 marzo 1994 presentò il messaggio all'assemblea per la costituzione formale della Squadra forestale. Durante la stessa sessione si votò un primo credito di fr. 60'000.- per acquistare un veicolo, alcune motoseghe e materiale diverso per permettere di attrezzare la squadra che all'inizio contava un organico di una decina di operai. Durante la primavera dello stesso anno, la squadra iniziò con i lavori di premunizione nella Faura Grop (sopra la Valascia) dove nell'autunno 1993 una frana era rovinata a valle trascinando con sé parte del bosco e della strada che porta a Gioet. Da allora è stato un crescendo, sia dal punto di vista strutturale che da quello finanziario.

Le competenze che col tempo miglioravano hanno permesso di allargare lo spettro di lavori che la squadra realizza premunizioni temporanee, lavori d'ingegneria naturalistica, costruzione di ripari in sasso, tagli particolari, commercializzazione di legna d'ardere, ecc... Per la manodopera si è puntato sulla qualità impiegando il più possibile personale qualificato. Questo ci ha permesso di diventare da subito un'azienda formatrice. Ad oggi sono ben 20 i giovani che hanno ottenuto da noi il certificato federale di capacità di selvicoltore. Parallelamente anche l'Ufficio formazione professionale ha trovato nel nostro ente un ottimo partner per l'organizzazione di corsi di formazione. Più di 800 sono stati gli apprendisti che hanno frequentato un corso di formazione e più di 200 gli operai che hanno seguito un corso di perfezionamento a Quinto.

Alcune analisi finanziarie

Dopo il crollo del prezzo del legname avvenuto alla fine degli anni ottanta l'ente stava vivendo un momento di ristrettezze finanziarie al punto che, se si fosse protratto nel tempo questo trend negativo, si sarebbe dovuto chiedere aiuti al Comune o al Cantone per fronteggiare l'inesorabile perdita strutturale. Da subito si sono visti i benefici della squadra che in poco tempo ha prodotto margini economici sufficienti alla copertura dei costi di gestione dell'ente. Benefici che hanno permesso di investire a medio termine e ampliare il parco macchine e immobiliare del Patriziato. Ripercorrendo in cifre la tendenza di questi primi venti anni il risultato è ragguardevole.

Diversi sono stati pure i progetti forestali realizzati dal Patriziato negli ultimi venti anni. In cifre è stato approvato e realizzato un volume complessivo di lavoro di oltre fr. 19.3 mio.

Per quanto riguarda gli investimenti immobiliari, oltre all'acquisizione di terreni come il deposito del legname ad Ambri, al risanamento del rifugio Pian Mott, alla costruzione del magazzino in zona Isra, il Patriziato è riuscito a dare nuovamente



Descrittivo	1993	2003	2013
Entrate	48'127.80	1'145'491.73	2'052'874.33
Uscite	79'279.85	1'144'877.40	1'981'002.39
Risultato	-31'152.05	614.03	71'871.94
Patrimonio	796'955.25	1'644'075.53	3'754'393.27
Investimenti	0.00	519'428.90	848'729.45

lustrò alla casa patriziale a Quinto con un investimento di oltre 1.6 mio. Grazie a questa migliore situazione economica il Patriziato ha potuto aiutare la realizzazione di progetti d'interesse pubblico, nel limite delle proprie possibilità. In particolare ricordiamo la costituzione con il Comune di Quinto e altri enti pubblici locali della Funicolare Ritom SA avvenuta nel 2003 per garantire la gestione dell'impianto di trasporto. Per quanto riguarda il futuro il Patriziato sta lavorando a due progetti distinti.

Il primo è la co-partecipazione con il Comune alla Quinto Energia SA per la realizzazione di un teleriscaldamento a legna che porterà calore al quartiere alle scuole di Ambri, a partire dal 2016 (se tutto andrà secondo programma).

La seconda è la recente costituzione con altri Patriziati del Comune della Profor SA (azienda forestale a capitale pubblico) il cui scopo è di lavorare oltre i confini del nostro territorio, soprattutto quando la stagione da noi non lo permette.

Approvati i conti

L'assemblea del Patriziato Generale di Quinto, riunita lo scorso 16 novembre, presenti una trentina di partecipanti, ha approvato i preventivi per il prossimo anno amministrativo 2015. I conti del Patriziato propriamente detto prevedono una maggiore uscita di 39'600 franchi. A riportare il bilancio in attivo provvedono comunque i 51'300 franchi di maggiori entrate previsti, nonostante l'impostazione prudentiale, per la Squadra. In ogni caso, anche la situazione del Patriziato come tale è più positiva di quanto sembrerebbe, dato che a determinare la maggior uscita concorrono in modo determinante i 48 mila franchi di ammortamenti per la ristrutturazione della casa patriziale avvenuta pochi anni fa.



L'assemblea, diretta dal presidente Daniele Mona, ha pure approvato all'unanimità una richiesta di credito di 70 mila franchi per il rifacimento di un muro di sostegno alla zona "Fiera", di Quinto. Confermati infine (sempre all'unanimità) i 9 membri della Commissione della Gestione.

Alle eventuali è stato sollecitato un intervento per dare una pendenza adeguata alla già citata zona della Fiera, onde evitare il ristagno delle acque. I presenti sono inoltre stati informati sui lavori di allestimento e d'esbosco del legname danneggiati dalle forti nevicate dello scorso inverno. A causa di questi interventi straordinari non hanno potuto essere effettuati altri lavori già previsti nell'ambito del Progetto di gestione forestale Alta Leventina; lavori che verranno comunque effettuati nel corso del 2015, in parallelo ad alcuni interventi a scopo fito-sanitario, segnatamente nella "Faura del Gaggero".



Importanti lavori di risanamento ai ripari del Pizzo Pettine

di Valerio Jelmini, presidente Consorzio ripari Pizzo Pettine

Il 25 luglio scorso il Consorzio ripari Pizzo Pettine ha collaudato e inaugurato i lavori di risanamento dei ripari del Pizzo Pettine. Quel giorno guardando verso i ripari abbiamo rivolto un pensiero agli uomini che 125 anni fa sono saliti sul Pizzo Pettine per erigere quei muri a secco a protezione dei loro villaggi e dei loro beni. Ci sembrava di udire il riecheggiare ritmico delle loro pale e dei picconi. Era infatti il 1889 quando un gruppo di patrizi di Lurengo e Catto, forse stanchi di avere paura nei lunghi inverni, iniziarono i lavori di costruzione dei muri; 891 m³ quell'anno, 570 m³ l'anno seguente, 481 nel '91 e 572.64 nel 1892 per un totale di ca 2500 m³.

Per le loro prestazioni quei patrizi percepirono fr. 5.80 al metro cubo per una spesa complessiva di poco più di fr. 14'000.--.



Muro particolare, a forma di volta Opera danneggiata

Da oltre 120 anni, esclusi anni eccezionali come il '51, queste opere garantiscono agli abitanti che risiedono nei villaggi sottostanti una discreta sicurezza.

Queste opere sono molto sollecitate e a più riprese si è dovuto intervenire con lavori di risanamento e manutenzione. E' importante intervenire celermente evitando che s'innesci un pericoloso effetto domino causato dall'inefficienza di più opere posizionate l'una sotto l'altra.

È proprio quello che è stato fatto nel 2012, quando a seguito di una verifica periodica del comparto sono stati costatati parecchi danni che dovevano essere sistemati al più presto.

Il Consorzio ha quindi presentato un progetto di risanamento dei muri che è stato puntualmente finanziato dal Cantone e dalla Confederazione tramite la Sezione forestale.

Il progetto prevedeva la ricostruzione parziale o totale di muri massicciamente danneggiati, tramite l'ausilio di gabbioni nonché altri lavori minori, quali sotto-murazioni puntuali e piccole riparazioni mirate di un buon numero di altre opere.



Sottomuratura in calcestruzzo



Muri ricostruiti tramite gabbioni

Per questi lavori sono stati spesi complessivamente fr. 620'000.-. Nell'ambito del progetto è stato possibile risanare anche il rifugio che si trova a 2320 msm e che in futuro potrà essere usato dall'impresa che si occuperà dei lavori di manutenzione.



Prima



Dopo

Come anticipato i lavori sono stati sussidiati nella misura del 65% da Cantone e Confederazione. I costi restanti sono finanziati dai seguenti enti:

FFS SA - Cantone Ticino - Swissgrid - Comune di Quinto - AET SES - Swisscom - Patriziato Generale di Quinto - Patriziato di Catto Lurengo - Patriziato di Varenzo - Cassinarescio delle Tre terre

Vista la precaria situazione finanziaria gli enti patriziali hanno chiesto e ottenuto un cospicuo aiuto finanziario da parte della Patenschaft per il finanziamento della loro quota parte. I rappresentanti degli enti il giorno dell'inaugurazione

Con quest'ultimo intervento il Consorzio quasi ottantenne (l'anno di costituzione risale infatti al 1937) si avvia verso la chiusura, le opere di tutto il comparto rimesse a nuovo sono state consegnate formalmente al Consorzio manutenzione Alta Leventina. Quest'ultimo ente subentrerà al vecchio, ormai privo di mansioni, assumendo l'onere di manutenzione di tutti i manufatti del comprensorio.



I rappresentanti degli enti il giorno dell'inaugurazione

Quando avrà pagato i suoi debiti relativi i costi restanti del progetto il vecchio Consorzio potrà chiudere serenamente con la consapevolezza che altri, con dedizione ed efficacia, garantiranno la sicurezza dei villaggi sottostanti curando e mantenendo i muri finché l'eco ritmico dei colpi delle pale e dei picconi echeggerà ancora nella valle ricordando quanti un tempo li hanno realizzati.



Un'unica "Nuova Grande Filarmonica" di Mirko Wolfsberg, presidente Filarmonica Alta Leventina

Non c'è festa se non c'è musica! La banda arricchisce il luogo di vitalità, scandisce i tempi della festa marciando per il paese e si esibisce in piazza per intrattenere gli astanti.



Aria di aggregazione

Fra i soci attivi la voglia di aggregazione delle bande era nell'aria da tempo. Anni di esibizioni d'assieme hanno creato il senso di consapevolezza e di necessità di unire le forze. Dopo circa due anni di preparazioni e progetti la nostra regione può oggi vantare la rigenerata Filarmonica Alta Leventina, nata dal sodalizio delle bande di Piotta (1921) e Airolo (1876). Il 24 maggio 2014 presso l'aula magna delle scuole medie di Ambri 44 soci fondatori hanno dato alla luce la nuova banda. Ricca di storia e dinamica più che mai da maggio a dicembre ha intrattenuto la sua gente in una decina di eventi qui riassunti:

Maggio: organizzazione del concerto della Filarmonica Mosaico
Organizzazione del concerto del Quartetto sassofoni della Svizzera Italiana.
Giugno: partecipazione al concorso cantonale di Bellinzona, organizzato dalla federazione bandistica ticinese con ottimo successo.
Agosto: concerti del 1° agosto in occasione del compleanno della Patria. Partecipazione al progetto "Gir di Pais" suonando nelle frazioni dell'Alta Leventina
Settembre: partecipazione alla sfilata della giornata rurale leventinese di Ambri.
Novembre: concerto inaugurale della Filarmonica Alta Leventina.
Dicembre: partecipazione al mercatino di Natale di Quinto

Per il prossimo anno abbiamo già in programma la partecipazione al Sechseläuten di Zurigo con il Comune di Quinto. Avremo l'onore di sfilare lunedì 13 aprile con la delegazione comunale nel corteo che raggiunge la piazza dove viene bruciato il Böögg.

Tra lavoro, passione e hobby la banda impegna oggi circa 50 suonatori di ogni età, provenienti prevalentemente dai cinque comuni dell'Alta Leventina che settimanalmente si trovano per condividere una passione, per alcuni di loro nata più di 50 anni fa. La nuova società, il cui nome prende spunto dalla nostra bella regione e rappresenta un attaccamento alla nostra terra, è presente in occasione di importanti avvenimenti della vita comunitaria proponendo concerti e partecipando a manifestazioni e ricorrenze di carattere civile e religioso. Finalità semplici e immediate: partecipare alla vita della comunità attraverso la musica bandistica suonata dalla propria gente! Grazie alla collaborazione di tutti i cinque Comuni dell'alta Leventina la nuova società, precursore di un'aggregazione di successo alle

nostre latitudini, propone il culto della musica nonché un maggior lustro e decoro per i nostri paesi.

Le scelte post fusione

La fusione delle vecchie società ha implicato scelte importanti: si pensi all'ubicazione, alla bandiera, ai colori del nuovo sodalizio. Personalmente ammetto che inizialmente vi era la paura di inciampare in qualche forma di campanilismo. Questo timore si è sciolto con il passare del tempo.

Con grande collaborazione i comitati delle due vecchie società e i municipi dei rispettivi Comuni hanno fatto tutte le loro scelte valorizzando gli interessi del territorio. Per motivi logistici abbiamo optato di abbandonare la sala prove di Piotta utilizzata per le prove d'assieme della Piottesse. La Filarmonica Alta Leventina esegue le sue prove d'assieme ad Airolo presso il salone Olimpia dove trova pure spazio l'archivio cartaceo delle due bande fuse e della nuova filarmonica. Abbiamo poi deciso di concentrare tutta la formazione nel comune di Quinto, per permettere ai nostri allievi di partecipare alle lezioni di musica al termine delle ore scolastiche. In collaborazione con una grafica della regione abbiamo scelto il nuovo logo neutro e nel contempo molto elegante. Al momento il comitato sta valutando un progetto per la nuova divisa e la nuova bandiera. L'obiettivo e il piacere di creare qualcosa di nuovo per tutti sono stati la forza che ha spinto i comitati ad un lavoro intenso durato più di un anno!

Una scuola di musica innovativa

Un'attenzione particolare va rivolta alla scuola di musica che ha una forte impronta innovativa. Per aumentare l'efficacia dell'educazione musicale fra i ragazzi la nuova società ha voluto stipulare un contratto di formazione con la scuola di musica del Conservatorio della Svizzera Italiana. Questa scelta rappresenta una prima a livello cantonale! La scuola prevede una formazione della durata di 4 anni con docenti professionisti che presentano le lezioni direttamente in alta valle, come detto, presso le scuole di Ambri. Già a partire dal terzo anno gli alunni possono partecipare attivamente nella banda suonando in occasione di concerti e manifestazioni. Al termine del 4° anno di formazione gli allievi partecipano all'esame centralizzato cantonale organizzato dalla Federazione. Con il superamento dell'esame ricevono la certificazione dell'ABS (Associazione Bandistica Svizzera) che da loro la possibilità di suonare in qualsiasi formazione bandistica confederata. Certo, imparare a suonare uno strumento è un impegno serio e non indifferente, ma vantando un ventaglio di 21 alunni attualmente in formazione l'accordo si prospetta consonante, per dirla con un linguaggio musicale.

La banda è molto di più...

Ma la banda non è solo musica: è anche socialità, luogo semplice dove stare insieme e coltivare amicizie. Le differenze d'età e di formazione fanno della banda un'istituzione importante e piena di esperienze diverse. La banda è un luogo dove tutti possono stare bene insieme, giovani con anziani; studenti con impiegati, docenti, imprenditori, pensionati, casalinghe, perché la passione per la musica non ha confini di nessun tipo.

Promettiamo alla nostra popolazione un futuro di costanza e impegno. Seguiteci!



“Cadègn” Rileggendo Alina Borioli

di Prof. Dr. Raffaele Peduzzi, cittadino onorario di Quinto

Con l'amico geologo Filippo Bianconi per il numero speciale apparso nel 60° di fondazione della Rivista letteraria “Il Cantonetto” abbiamo redatto un articolo sulle “Analisi polliniche della Val Piora”. Nel testo è inserita la poesia di Cadagno di Alina Borioli con la versione in italiano curata da Giovanna Ceccarelli e Carlo Agliati.

Riteniamo interessante riproporre in questa sede la poesia con il testo italiano a fronte ed alcuni stralci dell'articolo:



I sém più bóna da nè in Cadègn,
ma i i sém nècia un ruscín d'ègn.
U s vaséva int in sgiügñ cui bés'c,
in avóst a seè sgiù l fégn,
e, se d'èlp i vegnévan vía prést,
in satémbri fin ch' l'éva béll.
Ul fégn, chéll u s radüeva fò
quand che l lèi l'éva sgiaró:
u s vaséva int ded nòcc par sarégn,
che inscí l gèsc u tegnéva bégn.
L'éva um viècc ch'u s faséva intéra;
tücc cui slitt: una filéra.
I canaia, quad ch'i évan sù m po',
i vörévan ní dré ènça ló.
Tücc sti slitt cargéi ded fégn
i filavan vía sül lèi
guidéi dai tusói o dai tusèi.
I filavan a vüna a vüna
im mézz ala néu al ciar ded lüna.
Quanta sgént, quanta alegría!
E adéss u m fa melancunia!
I nöss i énn mòrt o i énn vía luntán;
i énn desèrt i nöss muntágn.
Par sminè i nöss sit ch'i énn tantu béi
fa löi ch'u végni i furastéi.

Non sono più in grado di andare in Cadagno, ma ci sono andata un bel po' di anni. Si andava dentro in giugno con le bestie, in agosto a falciare il fieno, e, se dall'alpeggio venivan via presto, in settembre finché era bello. Il fieno, quello, lo si trasportava fuori quando il lago era gelato: si andava di notte col tempo sereno, che così il ghiaccio teneva bene. Era una trasferta che si faceva volentieri, tutti con le slitte: una lunga fila. I bambini, quando erano già un po' cresciutelli, volevano venire anche loro. Tutte queste slitte cariche di fieno filavano veloci sul lago guidate dai ragazzi o dalle ragazze. Filavano ad una ad una in mezzo alla neve al chiaro di luna. Quanta gente, quanta allegria! E adesso mi viene la melanconia! I nostri sono morti o sono via lontani; sono deserte le nostre montagne. Per ammirare le nostre contrade che sono tanto belle per fortuna che arrivano i forestieri.

L'analisi pollinica effettuata sui sedimenti del Lago di Cadagno permette di ricostruire la storia biologica della regione. In particolare si è potuto evidenziare la colonizzazione recente da parte delle Ericaceae. La progressione delle Ericaceae è dovuta al mancato sfalcio; fanno parte di questa famiglia botanica ad esempio il rododendro, l'erica, la brughiera (bröi/*Calluna vulgaris*). In effetti è possibile attestare come in epoche precedenti, diversamente da oggi, i pendii di Cadagno erano interamente falciati. Infatti, molti prati sono attualmente adibiti a pascolo, ed è risaputo che le mucche non si spingono fino dove arrivava l'uomo con la falce.

La pratica dello sfalcio e il conseguente transito invernale sul Lago Ritóm gelato, con fieno trainato a valle sulle slitte, sono documentati in fonti storiche di diversa natura ed epoca, che qui di seguito si vogliono ricordare. Della transitabilità in inverno



Vignetta apparsa in esperanto, negli anni 1930 dove è raffigurato lo sci-öring. Nel periodo di apertura dell'Albergo-Hotel Piora veniva praticato sul Lago Ritom gelato.



del Ritóm gelato abbiamo due autorevoli testimonianze una letteraria di Alina Borioli e una scientifica di Déodat Dolomieu. Inoltre, la tradizione orale vuole che l'Albergo di Piora era aperto anche durante la stagione invernale, anche se non in modo costante. Il Lago Ritóm veniva utilizzato per praticare lo "sci-öring"; gli sciatori si facevano trascinare dai cavalli sul lago gelato.

Una testimonianza letteraria di grande interesse è certamente quella resa da Alina Borioli (1887-1965) nella poesia "Cadègn" qui proposta.

La Borioli fine conoscitrice dell'uso del territorio ha vissuto in prima persona quella pratica contadina e dà un'indicazione attendibile intorno allo sfalcio del fieno a Cadagno che avveniva nel mese di agosto. A valle veniva trasportato durante i mesi invernali, poiché il trasporto risultava facilitato caricando il fieno sulle slitte, che filavano via veloci una presso all'altra sul lago gelato, operazione praticata durante le notti serene, in modo che il ghiaccio tenesse bene senza rischio di rottura.

Un secolo prima, la testimonianza dell'uso della slitta sul lago ghiacciato è resa anche dal grande geologo e mineralogista francese Déodat de Dolomieu, (1750-1801), lo scopritore della "dolomia", a cui verranno intitolate in suo onore le dolomiti, prima note sotto il nome di "Alpi Pallide" o "Alpi Tirolesi". Nel 1801, incaricato da Napoleone di ispezionare i lavori di costruzione del valico del Sempione, poco prima della sua repentina scomparsa si trovò a transitare anche nella regione del San Gottardo. Di quel viaggio lasciò traccia nel suo diario (il manoscritto si conserva a Parigi nell'archivio dell'Académie des Sciences), dove menziona il Lago Ritóm, illustrandolo geograficamente con l'indicazione della sua transitabilità quando risulta gelato in superficie: "...il gele en hyver et alors le chemin le traverse, ce pendant quelques sources plus chaudes y maintiennent quelques ouvertures par les quelles le poisson peut respirer...". Quest'ultima osservazione è importante anche dal profilo della pericolosità ed in questo contesto esiste l'accezione dialettale "fiadó" per definire queste aperture.

e in tedesco. Il punto sosta si trova nelle vicinanze del luogo dove presumibilmente sono periti i 6 abitanti di Altanca nel Lago Ritóm a causa della rottura del ghiaccio l'8 dicembre del 1894 "...da chi ch'è neghei sott al gescion...".

In conclusione va riconosciuto il valido contributo della storia locale che permette l'interpretazione dei risultati di moderne indagini scientifiche, biologiche e geologiche. Inoltre, le stesse indagini offrono lo spunto per rivisitare antiche utilizzazioni delle risorse naturali locali

Bibliografia

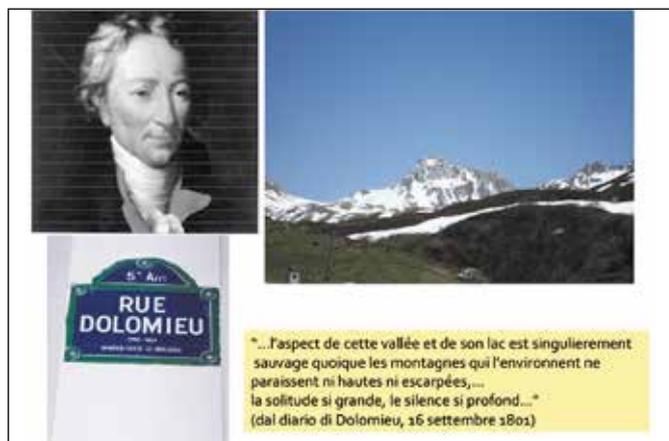
Borioli Alina. La poesia di Cadagno (Cadègn) p. 38 in "Vos det la faura", Ed. Il Cantonetto, Lugano, 1964.

Dolomieu Déodat de. Carnet de voyage. Diario del viaggio del 1801 nelle Alpi. Manoscritto conservato nell'archivio dell'Académie des Sciences. Paris, 1801.

Peduzzi Raffaele, Bianconi Filippo. Analisi polliniche della Val Piora. Un approccio alla storia della coltivazione della canapa in Alta Leventina e la "pésta" della Garegna. Il Cantonetto, Lugano, pp. 57-63, febbraio 2014.



"La surprise est complète, un beau lac alpestre, un des plus grands qui existent... d'une teinte vert bleu,... absolument limpide et transparent, imposant par son calme absolu et sa solitude. Autour, des pâturages verdoyants..." Platzhoff-Lejeune, 1911



"...l'aspect de cette vallée et de son lac est singulièrement sauvage quoique les montagnes qui l'environnent ne paraissent ni hautes ni escarpées,... la solitude si grande, le silence si profond..." (dal diario di Dolomieu, 16 settembre 1801)

Va pure rammentato che sul sentiero didattico del Lago Ritóm abbiamo posato un pannello dedicato alla Borioli con la poesia "Ava Giuana" in versione originale con la traduzione in italiano



Progetto musicale Quinto-Colonia del Sacramento Momento Magico di una storia lunga 150 anni

di Nicola Castelli, docente responsabile

Il 19 dicembre 2014, all'Aula Magna delle Scuole Medie di Ambri ha avuto luogo un concerto per la presentazione di un disco prodotto a conclusione di un'esperienza scolastica particolare, innovativa, che probabilmente rappresenta una prima mondiale nel suo genere. In precedenza, il 28 novembre 2014, si è svolto un concerto simmetrico, con le medesime canzoni ma con attori e luogo diversi, a Montevideo, in Uruguay. Si tratta del progetto pedagogico-didattico socioeducativo musicale, multiculturale e pluridisciplinare, sviluppato a distanza fra l'Istituto scolastico comunale di Quinto, in Svizzera, e la scuola N. 82 "El General" di Colonia del Sacramento, in Uruguay, che ha coinvolto per due anni le due scolaresche con scambi reciproci e contatti vari.

L'idea di fondo del progetto è nata durante la visita che una delegazione del Comune di Quinto ha effettuato in Uruguay nel 2012, in occasione dei festeggiamenti per il 150° di fondazione della città di Nueva Helvetia. Avendo avuto la possibilità di conoscere la direttrice Maria Del Carmen Bernardi e il cantautore maestro di musica Gerardo Hernandez, ho proposto loro di realizzare un progetto musicale che accomunasse i nostri due istituti scolastici e l'offerta di collaborazione è stata subito accolta con grande entusiasmo.

Si trattava di comporre testi, musiche e arrangiamenti di canzoni inedite, create appositamente per questo progetto, insegnarle agli allievi, registrare strumenti e voci, scambiare per posta elettronica i files ottenuti per sovraincidere le voci degli altri compagni; in questo modo è stato possibile ottenere un prodotto musicale favorito e stimolato da uno spirito di reciproca apertura, che rappresenta un condensato di creatività e cooperazione interculturale.

Ovviamente bisognava superare la grande distanza geografica e l'informatica si è rivelata il mezzo indispensabile per la realizzazione del progetto. Abbiamo condiviso la sfida di riuscire a realizzare questo percorso nonostante le differenze culturali, sociali e istituzionali. I linguaggi artistici, musicale e grafico-pittorico, hanno contribuito ad avvicinare queste due realtà scolastiche poste agli antipodi terrestri. Nel corso di reciproche visite in Svizzera e in Uruguay sono stati portati agli allievi disegni, lettere, messaggi e regali dei loro compagni d'oltreoceano. I contatti sono poi stati mantenuti anche tramite email e connessioni online. Il culmine è stato raggiunto durante un collegamento audio-video in cui le due scolaresche hanno potuto cantare all'unisono alcune canzoni in italiano e spagnolo, a 11'000 km di distanza; entusiasmo, emozione, curiosità, incredulità: un MOMENTO MAGICO che i protagonisti ricorderanno a lungo. Ma se 150 anni fa non ci fosse stata l'emigrazione di quelle persone noi non avremmo potuto fare questo progetto.

Questo lavoro potrebbe essere considerato come antesignano per nuovi paradigmi pedagogici futuri? Potremmo essere considerati come precursori educativi e innovatori per quanto riguarda modalità di insegnamento/apprendimento in un futuro magari

non molto lontano? Un futuro inevitabilmente coinvolto in una rivoluzione culturale difficilmente immaginabile? Un futuro in cui la Grande Rete condiziona volenti o nolenti i rapporti umani? Viste le attuali circostanze, si può essere facili profeti nell'affermare che sicuramente già tra 20 anni la realtà che vivranno i nostri allievi non sarà quella attuale. Di fatto, la nostra generazione ha assistito a cambiamenti epocali in un brevissimo lasso di tempo, ma anche le generazioni precedenti hanno vissuto una trasformazione incredibile se confrontata a tutta l'evoluzione della storia dell'umanità.

150 anni fa le lettere impiegavano mesi per arrivare a destinazione; adesso è possibile avere contatti in tempo reale, scambiarsi messaggi, voci e immagini da ogni punto della superficie terrestre. Non c'erano il telefono, la radio, la televisione, le automobili, le macchine, i computer, gli aeroplani, nulla in confronto con quanto siamo abituati a vedere, usare, manipolare, subire, oggi. I primi treni a vapore circolavano già, ma la prima galleria ferroviaria del San Gottardo non era ancora stata costruita e c'era anche chi pronosticava che non si sarebbe mai costruita! L'informatica ha solo circa 30 anni, internet 20; il mio primo computer aveva una quantità di memoria che 10 anni dopo ci stava in un piccolo stick pen-drive e oggi una mini penna USB può contenere 1000 volte il mio primo hard-disk.

Quando cominciai ad insegnare non sarebbe stato possibile prevedere e tantomeno considerare questa rapida evoluzione elettronica e lo sviluppo di realtà virtuali che ci avvolgono ormai completamente anche a nostra insaputa con tutte le difficoltà insite nella loro elaborazione, comprensione, gestione. Se non interverranno elementi, fatti, mutamenti moderatori, le prossime generazioni vivranno probabilmente delle esistenze in cui i cambiamenti subiranno accelerazioni costanti e continue.

Con il nostro progetto abbiamo esplorato nuove modalità e concretizzato un'esperienza che potrebbe magari diventare normale in un futuro dove lo spazio e il tempo si ridurranno continuamente e magari, chissà, qualcuno di questi allievi potrebbe conoscere progetti analoghi, forse su altri piani, ma su scala ancora più ampliata, con persone, entità, istituzioni non più residenti sulla Terra ma addirittura sulla Luna? Su Marte? Su stazioni o astronavi spaziali vaganti nell'universo? Penso che queste ipotesi, attualmente forse ancora un po' fantascientifiche, potrebbero essere molto più prossime di quanto noi crediamo.

Questo progetto è stato ideato, diretto e coordinato dal sottoscritto e ha potuto essere realizzato solo grazie all'entusiastico coinvolgimento degli "Amigos del corazón" Maria Del Carmen Bernardi e Henry Gerardo Hernandez con tutti i loro collaboratori in Uruguay, a Manuela Castelli per i suoi consigli e il suo costante sostegno a quest'idea, alla grande disponibilità di Donatella Pessina e Sonia Aebischer, alla collaborazione delle colleghe Isabel Gianinazzi, Moira Braga, Silvia Biasca e Monica Gobbi e tutte le altre persone che hanno contribuito in Svizzera e in Uruguay alla realizzazione di questo disco.

Speciale riconoscenza va al Municipio di Quinto per aver sostenuto finanziariamente la realizzazione di questo progetto; in particolare al sindaco Valerio Jelmini e al segretario comunale Nicola Petrini per l'importante supporto assicurato.



Si ringrazia l'Associazione Quinto-Uruguay che ha favorito la realizzazione del progetto, facilitato i contatti e collaborato attivamente nelle varie fasi del percorso; a lei andranno i proventi della vendita in Svizzera dei dischi per il finanziamento dei suoi progetti di collaborazione oltreoceano. Ringrazio di tutto cuore Henry Gerardo Hernandez per avermi dedicato una sua canzone: un significativo regalo da parte di un grande cantautore che mi ha particolarmente commosso.

Un ringraziamento particolare va al Presidente del Consiglio di Stato Manuele Bertoli, capo del dipartimento Educazione Cultura e Sport del Canton Ticino e membro della delegazione ticinese in occasione dei festeggiamenti per il 150° anniversario della fondazione di Nueva Helvetia, che ha messo a disposizione una canzone composta, suonata e cantata da lui per concludere degnamente questo MOMENTO MAGICO.

Le voci degli allievi di Ambri, a piccoli gruppi, sono state registrate, elaborate e mixate con il software Apple Garageband dal sottoscritto, che ha realizzato anche le foto dei momenti salienti del percorso.

Gli arrangiamenti sono stati curati dagli autori dei brani e dal Maestro Julio Cobelli.

I missaggi finali di tutti i materiali audio sono stati realizzati

dallo studio Orion di Montevideo che ha effettuato anche la masterizzazione dei CD in Uruguay. La masterizzazione dei dischi in Svizzera è stata realizzata dal Centro didattico cantonale di Bellinzona.

La copertina del CD è stata composta con una striscia a fisarmonica su due lati, uno scritto in italiano e uno in spagnolo. L'impaginazione grafica e la stampa delle copertine sono state curate dalla tipografia Dazzi di Chironico.

Le due copertine di questo disco sono state scelte mediante un concorso di disegno organizzato nelle due sedi, al quale hanno partecipato tutti gli allievi. Le due vincitrici hanno l'onore di vedere il proprio disegno riprodotto su tutti i CD. Il disegno sulla copertina svizzera del disco è stato realizzato da Yolanda Strougarov, classe 5a el. di Ambri; quello sul lato uruguayano da Debora Long, classe 3a elementare.

Anche il sito internet è stato concepito in due versioni, italiano e spagnolo; cliccando sulle due icone in alto a destra si accede ai contenuti nella lingua desiderata.

Sarà possibile ascoltare le canzoni direttamente sul sito "momentomagico.net".

I contatti possono essere indirizzati al blog "momentomagico2014.blogspot.ch".

Oppure all'email momentomagico2014@gmail.com.



Centro Polisportivo La Fenice Ambri... un successo inatteso

di Damiano Pedimina, presidente associazione La Fenice

Tutto è iniziato nella primavera del 2011 quando, vista l'imminente chiusura della palestra Coco's Gym di Airolo, in qualità di istruttore di Indoor cycling, con un paio di amici ci siamo messi alla ricerca di un piccolo spazio per non sciogliere il bel gruppetto di "pedalatori" che si era formato negli anni. A questa idea si sono poi aggiunti alcuni fedelissimi del fitness che sarebbero rimasti senza un luogo dove allenarsi.

Grazie alla disponibilità del Comune di Quinto nonché all'entusiasmo di sindaco e segretario comunale abbiamo trovato "casa" all'interno del centro scolastico di Ambri.

L'estate 2011 è stata un periodo frenetico e impegnativo. Dopo tanto lavoro di numerosi volontari e la benevolenza di ditte e artigiani della regione abbiamo trasformato i tetri rifugi della protezione civile nell'attuale centro.

Da allora sono passati solo tre anni, ma in questo breve lasso di tempo la struttura ha acquistato popolarità e ora può contare poco meno di 300 abbonati attivi con una frequenza media di circa 800 entrate mensili.

Cerchiamo di mantenere la struttura dinamica e sempre attuale migliorando e variando l'offerta delle prestazioni, proponendo nuovi corsi e nuove macchine.



Sandro Rovelli (al centro della foto) consegna a Damiano e Disma una maglia firmata da tutti i giocatori del Lugano

Nata come centro per tenersi in forma, con il tempo La Fenice ha acquistato un carattere sempre più "famigliare" dove la gente si reca non solo per fare un po' di sano movimento, ma anche per incontrarsi e per scambiare qualche chiacchiera, per scaricare le tensioni accumulate durante la giornata anche solo con una rilassante sauna. I suoi frequentatori provengono da tutta la Leventina e la loro età varia dai sedici ai quasi ottant'anni! Il passaparola ha attirato intere famiglie che si confrontano scherzosamente in corsi e allenamenti vari trascorrendo una serata diversa. Professionalmente valida e all'altezza delle moderne palestre ha garantito e garantisce un supporto tecnico per gli allenamenti di alcuni atleti di casa nostra come ad esempio Deborah Scanzio, Katrin Müller, Kim Müller, Mauro Pini, Luca Frasa, e di squadre più o meno blasonate (HCAP, FC Lugano, HC Nivo, Leventina Calcio - per citarne solo alcune). A questo

proposito riportiamo un breve trafiletto scritto da Eugenio Jelmini, responsabile stampa del FC Lugano:

"Se il campo di allenamento del FC Lugano in alta Leventina ha avuto successo è anche dovuto al fatto che sul posto sono state messe a disposizione strutture ideali come la palestra La Fenice di Ambri; dove i giocatori bianconeri si sono allenati quotidianamente sugli aspetti di forza. I promotori guidati da Damiano Pedimina hanno messo a punto una struttura no profit di prim'ordine. Doveroso ringraziare quindi il gruppo che gestisce la palestra e tutti gli utenti per la comprensione e l'apprezzata collaborazione. Grazie ancora alla Fenice e auguri per il futuro. Per FC Lugano Eugenio Jelmini".

Un doveroso ringraziamento per questo successo per certi versi inatteso va al Comune di Quinto, alla popolazione e a tutti quanti hanno reso possibile la realizzazione di questa struttura.

Concludo ricordandovi di visitarci online www.lafenice.ch o personalmente nella nostra struttura... e chissà che non vi venga voglia di entrare a far parte della nostra "grande famiglia".



Un'esperienza "canadese"

Dal 12 al 23 febbraio 2014 ha avuto luogo in Quebec (Canada) la cinquantacinquesima edizione del „Torneo Internazionale Pee-Wee di Quebec“. In Canada viene definito il „Campionato del mondo dell'Hockey Pee-Wee“, (ossia degli Under 13). Sono oltre 2000 i ragazzi delle 120 squadre iscritte che prendono parte ogni anno a questa manifestazione. Il torneo viene diviso in cinque categorie.



Nel libro dei giocatori famosi che hanno avuto la fortuna di giocare questo importante torneo giovanile figurano anche alcuni nomi noti alle nostre latitudini per aver militato nella prima squadra dell'HCAP: Richard Park, Jason Williams, Alexandre Giroux, Max Pacioretty, Roman Schlagenhaut, Pauli Jaks, Marco Baron, Jean-Guy Trudel.

L'EHC Kloten partecipa a questo torneo con una selezione – la „Swiss Eastern Select“ - di giocatori provenienti da una quindicina di club sin dal 1985, giocando nella seconda categoria AAElite; quella di quest'anno era quindi la 30. partecipazione. Nel 2009 era stato raggiunto lo stadio delle semifinali. Lo stesso traguardo fu raggiunto anche nel 2013.

Nell'edizione 2014, la squadra „Swiss Eastern Selects“ ha addirittura vinto la medaglia d'argento, un successo di assoluto prestigio.

La finale è stata giocata, innanzi ad un pubblico di 15'000 spettatori (!), ad un ottimo livello. Dopo essere stati in vantaggio per 2 a 0, la partita è stata vinta per 4 a 2 dal Columbus Blue Jacket. La medaglia d'argento rappresenta un brillante risultato per l'hockey giovanile svizzero.

Della selezione hanno fatto parte anche due ragazzi biancoblu; il difensore Rocco Pezzullo e il centro Patrick Petrini che si sono distinti e che hanno contribuito al brillante successo (rispettivamente no. 7 e no. 8 nella foto di squadra subito dopo la premiazione con una cornice di pubblico fantastica).

Debby gareggerà per Swiss Ski

Alcuni mesi fa abbiamo appreso con piacere che per la prossima stagione Deborah Scanzio gareggerà per Swiss Ski. Da sempre molto legata alla sua regione e al suo paese in particolare siamo convinti che Debby rappresenterà con onore e gioia la Svizzera. Il Comune di Quinto e la Funicolare Ritom sostengono Deborah Scanzio fin dal suo esordio nelle gare di Coppa del Mondo. Anche per la prossima stagione la nostra atleta concittadina potrà contare sul nostro sostegno e noi potremo approfittare meglio del ritorno di immagine adesso che Debby verrà presentata con la bandiera rossocrociata. Esprimiamo a Debby il migliore augurio per una stagione ricca di soddisfazioni e belle emozioni.

Dal diario di Debby... In visita a scuola!

Lo scorso mese di giugno, poco prima delle vacanze estive, ho avuto il piacere di trascorrere una mattinata in compagnia degli allievi dell'Istituto scolastico comunale in occasione del torneo di calcio nel campo scolastico. È sempre bello condividere le mie esperienze sportive con i giovanissimi, la loro spontaneità nel chiedere e commentare rende questi momenti unici. È ancora più emozionante quando la maggior parte di loro ti riconosce, sa cosa fai e soprattutto è tuo fan. Dopo la foto di gruppo iniziale con tutti i bambini, li ho incontrati separatamente classe per classe. Ho consegnato ad ogni bambino una

mia cartolina e in seguito abbiamo chiacchierato sul mio sport. Sono rimasta sorpresa da quanto fossero preparati sul freestyle; poi ho chiesto loro se praticavano sport, cosa facevano e quanto gli piaceva, ed era affascinante vedere come tutti ci tenevano a raccontare la loro storia. Di questa giornata mi ha fatto sorridere pure il ritorno nella sede scolastica in cui sono cresciuta. Ho incontrato alcuni docenti del passato e allo stesso tempo chiacchierato e scherzato con una mia amica d'infanzia ora diventata maestra delle elementari. È stata davvero una gradevole mattinata, mi piacerebbe ripetere questa esperienza durante un corso di sci scolastico. Molti bambini erano entusiasti all'idea di cimentarsi tra le gobbe, probabilmente i genitori lo sarebbero un po' meno, ma chissà che una giornata di prova in sicurezza e sotto la guida di un monitore esperto non faccia nascere un nuovo campione di freestyle? lo ho iniziato proprio così...





**La SAT Ritom ha contato, conta...
e continua a contare!**

di Claudia Giudici, membro di comitato SAT Ritom

10 minuti (minuto più, minuto meno) è il tempo che vi chiediamo di dedicare a questo scritto "in cifre".

1924...nasceva l'UTOE Ritom, in seguito SAT Ritom che nel **1931** dà avvio alle attività con i ragazzi allo scopo di avvicinarli alla montagna.

20 e più i monitori e gli aiuti che oggi si impegnano per perseguire l'obiettivo del **1931** dedicandosi volontariamente ai ragazzi della regione per un totale di circa **400** ore annue suddivise tra corsi d'arrampicata, escursionismo invernale ed estivo.

1934 l'anno della costruzione della Capanna Cadagno, realizzata in collaborazione con la SAT Lugano nella regione di Piora.

48 anni di pausa dalle sfide immobiliari, ma nel **1982** si torna alla carica con la riattazione sommaria del Rifugio Garzonera. **6** anni dopo ci si dedica alla completa ristrutturazione dello stesso che nel **1989** viene inaugurato.

2 anni dopo la Capanna Cadagno viene riscattata interamente dalla SAT Ritom. **1992**: la capanna subisce un primo ampliamento che viene concluso nel **1994**. Nuove sfide all'orizzonte!

1998 l'anno in cui prende avvio la realizzazione della palestra di arrampicata, inaugurata nel **1999** e nel **2010** sorge una struttura per l'arrampicata su ghiaccio accanto alla palestra d'arrampicata.

MOLTISSIME le ore **TANTISSIMI** i volontari che dedicano il loro tempo alla realizzazione di tutte queste opere!

2008: giunge il momento di chinarsi sull'ampliamento della Capanna Cadagno perché... **50'000** passaggi nella regione di Piora, **2'600** pernottamenti annui alla Capanna Cadagno e **56** posti letto, con camerate troppo grandi per le esigenze moderne, non possono più bastare!

1'970'000 franchi i costi preventivati per la ristrutturazione.

900'000 franchi giungeranno da enti cantonali, dal Comune di Quinto e dalla fondazione Patenschaft, **500'000** quanto accantonato dalla società per il progetto, **450'000** proverranno per la maggior parte dai soci, dal comitato della società e da alcuni enti e fondazioni locali in azioni senza interesse e in prestiti, **190'000** franchi quelli quantificabili in ore-lavoro dei volontari, per un totale di circa **8'000** ore lavorative!

2 milioni e 100 mila franchi l'investimento finale.

6 luglio 2014 si inaugura **1** nuova, meravigliosa capanna!

78 i posti letto, **86** i posti a sedere. **8** gli anni dedicati nelle

vesti di guardiani da Sara, Elena e Florian alla nostra capanna; **2014** l'anno in cui hanno deciso di terminare la loro avventura, **1'000** i grazie (ma sarebbero anche di più, se non si dicesse così...) che esprimiamo loro con tutto il cuore! **2** i nuovi guardiani Eliana e Idalgo, **1987** la quota a cui si recheranno a lavorare e che speriamo regali loro soddisfazioni a non finire!

Che aggiungere d'altro in questo viaggio numerico se non...

INFINITI i ringraziamenti che vorremmo raggiungessero tutti coloro che in forme diverse, ma tutte ugualmente importanti, hanno contribuito a rendere questa società un piccolo gioiello nel Comune di Quinto.

1 società che con instancabile ottimismo ed entusiasmo persegue i propri obiettivi sapendo di poter contare sul volontariato...

Ed ogni volontario ha un nome,
un cognome,
un'anima, un viso, ...
non è solo un numero,
sebbene CONTI, e conti davvero molto!





Turismo in Piora, una chiacchierata con Carletto Mottini

Piora non è solo " il paradiso" dell'alpicoltura o della ricerca scientifica. E neppure dello stoccaggio delle sue abbondanti acque per la produzione di energia elettrica. E' pure, da ormai lungo tempo, sinonimo di turismo. E proprio di questo argomento abbiamo parlato con uno dei principali pionieri dell'albergheria d'alta quota nella nostra regione: **Carletto Mottini**.



La regione del Ritom: splendida allora come adesso

Carletto Mottini, arzillo novantenne (ha festeggiato l'ambito traguardo lo scorso mese di giugno) è attualmente ospite della Casa per anziani "Santa Croce" di Faido. Ed è qui che l'abbiamo incontrato - lucidissimo di mente e dalla battuta pronta come sempre - poche settimane fa, per una piacevole chiacchierata imbastita sui suoi ricordi.

Carletto è nato ad Altanca nel 1924, nella casa, allora di proprietà della sua famiglia e che ospitava, fino a non molti anni fa, un tipico ristorante di montagna, a quel tempo denominato "Fermata alpina" (la costruzione appartiene oggi alla Fondazione "Macondo"). A soli 7 anni ha la sfortuna di rimanere orfano di madre. Cresciuto dal padre e dalla "zia Nina" (Gobbi), dopo aver frequentato la Scuola di Mezzana si dedica - come allora, nei nostri paesi, era usanza un po' per tutti - all'agricoltura e all'allevamento. Ma andare in stalla mattino e sera gli piace poco. Vende quindi le mucche e opta per la conduzione del ristorante di famiglia.

E siccome in quest'ambito ha un discreto successo, a un certo momento decide di estendere la sua attività alla zona di Piora, proprio all'imbocco della valle. Siamo poco dopo il 1950. I lavori per l'innalzamento della diga sono appena terminati. Dal lato alberghiero, ciò equivale però alla condanna a morte del vecchio "Hôtel Piora", sommerso dalle acque, il cui livello è stato innalzato di ben 15 metri (l'hôtel, lo ricordiamo, era stato aperto alla fine dell'Ottocento dalla famiglia Lombardi e dalla stessa sempre gestito).

A poca distanza, proprio ai bordi della diga, Carletto compera la baracca nella quale, durante i lavori di costruzione della diga

stessa, alloggiavano gli operai. Decide di riattarla e di trasformarla in ristorante con alloggio. Malgrado talune difficoltà, in particolare per l'approvvigionamento idrico, l'iniziativa ha successo. L'albergo montano, vieppiù ampliato, diventa meta di numerosi escursionisti, soprattutto svizzero-tedeschi, che gradiscono molto l'ospitalità che vi trovano, e altrettanto la cucina nostrana, cui il proprietario sovrintende con l'aiuto della moglie Lidia.

Grazie al "passaparola", la clientela aumenta di anno in anno. E con essa (anche se questo, naturalmente, il nostro interlocutore non lo dice...) aumentano anche gli affari dell'avveduto gerente. Il quale, a metà degli anni '60, decide di dare in affitto il ristorante vicino alla diga e di trasferire la sua attività in Cadagno, dove possiede una vecchia stalla. Con le opportune trasformazioni, questa diventa un'osteria. Successivamente la vende però a un bellinzonese, e col ricavato costruisce il rinomato "Canvetto del Carletto". Il titolare lo gestisce fino alla metà degli anni '80, quando lo cede in affitto - e qualche anno dopo lo vende - a Charly Chiaravallotti (cha a sua volta lo venderà più tardi all'attuale proprietario, Roland von Mentlen).

Di questa sua più che trentennale attività di ristoratore di alta quota, Carletto Mottini parla con piacere, specie rievocando le feste con gli amici pescatori la sera del giorno precedente l'apertura della pesca nei laghetti alpini, o gli incontri con i pionieri dei corsi di biologia alpina, condotti già allora dal dott. Peduzzi.



L'innalzamento della diga nel 1950. Sullo sfondo le baracche degli operai poi trasformate in albergo

Per le informazioni sulla regione, egli è una vera e propria enciclopedia vivente. Naturalmente lo spazio non ci consente di riportare tutto quanto ci ha raccontato nel corso della chiacchierata. Ci limitiamo pertanto a un paio di annotazioni, su fatti forse poco noti. La prima riguarda la capanna di Cadagno, aperta nel 1936, poco dopo la sistemazione dell'alpe. La seconda, più curiosa, riguarda invece la fine fatta dall'insediamento di "Cadagno di dentro". Quando i boggesi di Piora decisero l'acquisto dei prati (un tempo falciati dai privati, poi vieppiù abbandonati), per estendere il pascolo nelle vicinanze degli stabili dell'alpe, comprarono anche le cascine. Queste, abbandonate da tempo, crollarono poi a poco a poco, anche perché il personale dell'alpe trovò comodo andare a prendervi la legna di cui aveva bisogno. Ecco perché oggi delle cascine che un tempo disseminavano la zona rimane ben poco...

Un altro anno di intensa attività

di Prof. Dr. Raffaele Peduzzi, presidente Fondazione Centro Biologia Alpina, Piora

La tabella 1 riassume il tipo e la durata delle attività svolte in Piora, presso il Centro Biologia Alpina (CBA). La frequenza durante la stagione 2014 si è svolta su 16 settimane con i lavori di apertura il 15 giugno e di chiusura il 5 ottobre. La stagione ha contato 2'989 presenze, ospitando ogni settimana quasi 200 persone per corsi, ricerche e visite guidate. Accogliendo pure qualche turista occasionale interessato superiamo le 3'000 presenze.

In sintesi: l'insegnamento costituisce 85% delle attività. A livello universitario l'insegnamento con il 53.30% e la ricerca con 4.20% rappresentano il 57.50%. L'attività accademica è svolta da 12 università e politecnici. L'attività universitaria e la frequenza medio-superiore (liceo) costituiscono il 74% (vedi grafico 1).

Possiamo evidenziare l'aumento della richiesta di visite guidate. Ad esempio abbiamo accolto il Gruppo di specialisti "Water and Environmental Sanitation" del Corpo svizzero di aiuto umanitario (figura 1) Inoltre, una giornata di lavoro con visita del Dipartimento ambiente costruzioni e design (DACD) della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI); all'accoglimento ha partecipato anche l'Arch. Giorgio Guscetti progettista del CBA e della nuova capanna di Cadagno SAT (figura 2).

L'accompagnamento sul sentiero didattico del Lago Ritom è stato costantemente richiesto dai diversi gruppi. In particolare, dall'elenco delle frequenze si può constatare che molte scuole ticinesi, di ogni ordine, associazioni e servizi beneficiano del Centro di Piora per l'organizzazione di corsi, visite e soggiorni formativi. Ad esempio: Centro professionale del verde di Mezzana, lingue e sport, dipartimento militare, museo di Leventina, società astronomica ticinese, società sportive, polizia lacuale del Canton Ticino con un campo di addestramento sul Lago Ritom e Lago di Cadagno.

La stagione 2014 ha potuto beneficiare di una presenza permanente sul posto, che si è rilevata molto importante durante il periodo di apertura. Questo ha permesso di accogliere meglio i vari corsi e di soddisfare tutte le richieste di visita pervenute.

Va pure rilevata la collaborazione con due istituti federali importanti e scientificamente molto quotati:

- l'Istituto federale per l'approvvigionamento, la depurazione e la protezione delle acque (EAWAG-ETH) di Dübendorf e Kastanienbaum, che quest'anno ha effettuato diversi soggiorni di ricerca e di insegnamento.
- l'Istituto federale per lo studio della neve e delle valanghe (ENA/SLF) di Davos, con un tema d'indagine che si era concretizzato già nel 2007 con una tesi sostenuta all'Università di Ginevra. La collaborazione verteva su di un programma di ricerca inerente le alghe che colorano la neve in rosso.

Figura 1 – Il gruppo di specialisti per il risanamento igienico-sanitario dell'acqua e dell'ambiente "Water and Environmental Sanitation" del Corpo svizzero di aiuto umanitario è stato accolto in Piora dal Dr. Sandro Peduzzi e dal Dr. Claudio Valsangiacomo membro dello stesso gruppo



Figura 2 – Visita al Centro Biologia Alpina del Dipartimento ambiente costruzioni e design (DACD) della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI)



Grafico 1 – La presenza universitaria risulta preponderante e costituisce il motore per tutte le attività collaterali

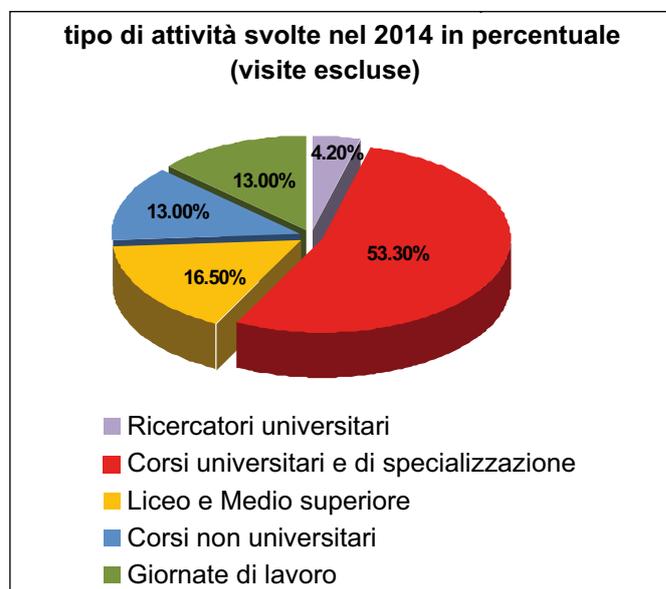




Tabella 1 - Qui di seguito indichiamo in dettaglio i frequentatori e la durata delle attività svolte presso il Centro Biologia Alpina durante la stagione 2014

Frequenza universitaria

Università svizzere

Università di Ginevra

- un corso di una settimana in Ecologia alpina microbica e idrobiologia
- un corso di due settimane in geologia, botanica e idrobiologia nel quadro della "Maîtrise Universitaire en Sciences de l'Environnement (MUSE)"
- un corso di una settimana del "Dép. de Minéralogie" sulla cartografia geologica e metamorfismo

Università e Politecnico-ETH di Zurigo

- un corso di una settimana con **ETH-Z** "Umweltnaturwissenschaften" in ecologia microbica
- un corso di due giorni **EAWAG-ETH** "Ecology of Piora Valley"
- quattro soggiorni di 5 giorni Uni Zurigo "Population ecology marmots" e EAWAG-ETH "Eisen und Methankreislauf" - "Trait diversity in the chemocline"

Università di Basilea

- un corso di una settimana "Institut für Umweltgeowissenschaften" sulla cartografia pedologica
- due soggiorni di 3 giorni di ricercatori "Nitrogen cycling in Lake Cadagno"

Università di Neuchâtel, Ginevra, Losanna, Friburgo, Zurigo, Basilea e EAWAG-ETH

- un corso di una settimana "Field course in environmental microbiology", Scuola dottorale in microbiologia della CUSO (Conferenza Universitaria della Svizzera Occidentale)

Università di Berna

- un corso di una settimana "Kartierkurs für Geologiestudenten"

Università di Sorengo-Lugano

- un corso di 3 giorni Franklin University Switzerland "Swiss Environments and Research Methods"

Università e Istituti esteri

Italia

- un corso di una settimana con rotazione di due gruppi della Facoltà di Scienze dell'Uni-**Torino**, laurea in Scienze naturali

Danimarca e Inghilterra

- un soggiorno di 1 settimana di ricercatori della Syddansk Universitet di **Odense** con l'University of **Leeds** "Sampling water-column and sediment"

USA

- un corso di due settimane University of **Georgia** "diversità e ecologia degli antropodi"

Liceo, medio-superiore e scuole medie (corsi della durata di una settimana)

- un corso di biologia e chimica (BIC) del Liceo di **Bellinzona**
- un corso della Kantonsschule, **Sursee**
- un corso della Kantonsschule, **Sargans**
- un corso della Mittelschule Nidwalden, **Stans** (soggiorno breve 3 giorni)
- un corso di biologia e chimica (BIC) del Liceo di **Locarno** (soggiorno breve 2 giorni)

Giornate di lavoro

- SUPSI, collegio dipartimento DACD, Lugano-Bellinzona
- Institut Forel, Uni-Ginevra (prof. Wildi)
- Traitafina AG, Rapelli, Stabio
- Squadra esterna Radio Rete 1, intervista
- Radio Rete 2, intervista

Corsi non universitari/momenti formativi in scienze ambientali

- WWF Svizzera, campo natura per una settimana
- Polizia cantonale lacuale, sub per una settimana
- Società Astronomica Ticinese SAT c/o Specola Solare Ticinese
- Introduzione all'ecosistema alpino per famiglie, Lugano
- Società ticinese Giochintavola, Neggio
- Associazione Cassarate Viva, Lugano
- Soggiorno ambientale, Viganello

Visite illustrative e guidate

- Gruppo spec. "Water and Environmental Sanitation" del Corpo svizzero di aiuto umanitario, Berna
- Gruppo Fitness Virtus Locarno
- Centro professionale del verde Mezzana Balerna
- Centro Formazione AGIE, Losone
- BBV Abt. Mascinenbau Winterthur
- Dipartimento federale della difesa, Rivera
- Ufficio cantonale G + S, lingue e sport - Rotary International, Bellinzona
- Museo di Leventina, Giornico
- Wyss Hansruedi, Männerturnverein, Horgen
- V-ZUG, Bellinzona
- Sci club Rodi Fiesso,
- Scuola elementare, Chiasso
- Scuola elementare, Riva San Vitale
- Scuola media, Balerna
- Kuoni Viaggi, Lugano-Chiasso
- Markus Glätli, Wädswil
- Consiglieri ed ex-consiglieri nazionali, Berna
- Presidente CAS, Bellinzona

Quinto - Comune pulito e ordinato

La corretta separazione dei rifiuti ed il loro riciclaggio non significa che nulla va più a finire nel sacco, ma piuttosto che nel sacco rosso devono essere gettati tutti quei rifiuti che non possono essere riciclati. Un comportamento socialmente responsabile va a favore dell'ambiente, di noi stessi e del Comune in cui viviamo.

Novità al centro di compostaggio comunale

Per rispettare le disposizioni a partire dal 1. gennaio 2015 al centro di compostaggio comunale si **possono portare unicamente gli scarti da giardino (fogliame, erba, rami)**. Non sono quindi più ammessi gli scarti organici di cucina (cibo, bucce di ogni verdura o frutto, vegetali andati a male, ...) che venivano raccolti nei cassoni sotto la pensilina. Questi rifiuti devono essere gettati nel sacco rosso o riciclati nel compostaggio del proprio giardino. L'infrastruttura a cassoni presente attualmente al centro del piazzale verrà smantellata.

In previsione di riciclare il legname presso la centrale termica a legno della Quinto Energia SA verranno **creati due spazi distinti** dove depositare erba e fogliame da una parte e legname dall'altra. A questo proposito vi preghiamo quindi a partire dalla prossima stagione di suddividere bene la consegna degli scarti da giardino, in modo da evitare al personale comunale il lavoro di separazione di ciò che può essere bruciato in centrale dagli scarti verdi da consegnare a terzi. Rammentiamo che presso il centro di compostaggio non si possono depositare legname d'opera e contenitori o sacchi di plastica.

Consegna ingombranti e rifiuti speciali

La consegna dei rifiuti ingombranti o speciali deve avvenire unicamente **durante gli orari preposti di raccolta** (vedi calendario ecologico). Da alcuni mesi non viene più tollerato che tali rifiuti vengano riposti fuori orario all'ecocentro, anche se in modo ordinato. La **video sorveglianza** ha permesso di individuare tutti i contravventori. E' intenzione del Municipio mantenere alta la guardia per evitare il più possibile comportamenti trasgressivi presso l'ecocentro. Si vuole evitare che il personale della squadra esterna trascorra tante ore a smistare rifiuti, a scapito di altri compiti ben più importanti per la comunità. Ricordiamo inoltre che tutti gli **oggetti di plastica di piccole dimensioni vanno gettati nel sacco rosso** e non consegnati quali ingombranti.

Novità I punti vendita della zona dei grandi distributori raccolgono i flaconi di plastica

Presso l'ecocentro comunale non è prevista la raccolta separata dei flaconi di plastica per detersivi, latte, shampoo, olio. Questi rifiuti vanno smaltiti nel sacco rosso oppure portati presso i punti vendita dei grandi distributori ad Airolo o Faido e raccolti separatamente con altri rifiuti quali lampadine, batterie e cartucce di vario tipo. Sfruttate questa interessante opportunità che vi permette di diminuire notevolmente il volume di rifiuti nel sacco rosso e di partecipare attivamente a dare un nuovo ciclo di vita alle bottiglie.



Le più importanti Eco-Raccomandazioni

- Negli appositi contenitori PET vanno gettate SOLO le bottiglie per bibite con il pittogramma **PET**, nonché le **bottiglie del latte con l'indicazione PE-HD**. Per contenere i costi di trasporto le bottiglie in PET vanno schiacciate. Gli altri contenitori di plastica, contrassegnati dall'acronimo PE e il simbolo del sacco dei rifiuti, vanno gettati nel sacco rosso. Questo vale pure per le bottiglie per alimenti, olio, aceto, ecc.
- I **cartoni del latte** vanno gettati nel sacco e non con la carta da riciclare, poiché contengono una pellicola di plastica. Essi non devono assolutamente essere bruciati nelle stufe o nei camini di casa.
- Ricordiamo che è severamente **proibito bruciare i rifiuti** all'aperto, tanto meno nei propri caminetti o stufe. Le sostanze nocive che fuoriescono dai comignoli sono respirate da noi stessi e sono altamente dannose per la salute. Poiché in inverno si riscontra già normalmente il problema dell'inquinamento dell'aria e delle polveri fini, è poco saggio contribuirvi ulteriormente con diossine varie.
- E' pure severamente **proibito gettare nei gabinetti rifiuti** quali resti di cucina o altri che vanno poi a finire nelle canalizzazioni causando grossi problemi ai sistemi di depurazione.

Mercatino di Natale 2013

Sabato 7 dicembre in una giornata di sole si è svolto il tradizionale Mercatino di Natale sulla piazza di Quinto. Come d'abitudine il Patriziato generale di Quinto ha venduto gli alberelli di Natale ai tanti interessati di Quinto e dei Comuni vicini. Le persone accorse si sono poi trattenute volentieri tra le circa trenta bancarelle presenti con articoli regalo artigianali, formaggi, salumi o altre leccornie fatte in casa. A rendere l'atmosfera ancor più natalizia, è intervenuta una piccola formazione della Filarmonica Piottese che ha suonato alcuni brani a tema. Dalle 12.30 il consiglio parrocchiale ha poi servito un gustoso pranzo presso il Salone Parrocchiale.

Concerto di gala Filarmonica Piottese

Come da tradizione il 26 dicembre si è svolto il concerto di gala della Filarmonica Piottese. L'affezionato pubblico ha ancora una volta sfidato la neve per raggiungere la palestra comunale di Ambri dove si è svolto l'ultimo appuntamento ufficiale della nostra banda prima della fusione con la Filarmonica di Airole (sulla fusione dei sodalizi musicali vedi l'articolo a pagina 21). I musicanti sotto la direzione di Luca Medici hanno suonato pezzi di diversi compositori di tutto il mondo facendo compiere ai presenti un viaggio affascinante attraverso continenti e nazioni, tra culture e costumi diversi.

Cerimonia di Capodanno

Come da consolidata tradizione anche quest'anno il Municipio ha invitato tutta la popolazione alla bicchierata di Capodanno. La parte ufficiale ha visto gli interventi del Presidente del Consiglio Comunale signor Fabrizio Forni e del Sindaco Valerio Jelmini che hanno portato gli auguri delle autorità comunali e hanno tracciato un bilancio dell'anno appena trascorso e presentato i vari progetti in corso. La parola è poi passata all'ospite signor Maurizio Dattrino (Presidente dell'HCAP Giovani sagl* e Comandante della Brigata fanteria di montagna 9 a partire dall'1.1.2014). Egli ha spiegato ai presenti il suo particolare attaccamento alla Valle Leventina, per svago e per lavoro, e ha poi approfondito in cosa consiste la gestione e l'organizzazione del settore giovanile élite. Nella sua allocuzione ha presentato molto bene la complessità delle problematiche che una società come l'HCAP Giovani sagl deve gestire. Anche chi non è vicino a questa realtà ha potuto prendere nota del tanto lavoro e delle tante persone che stanno dietro ai nostri giovani sportivi. Gli interventi sono stati scanditi dalle piacevoli note di Francesco Pervangher che ha presentato alcuni suoi pezzi appositamente



scelti per l'occasione. A seguire la parte ufficiale vi è poi stata la bicchierata con gli auguri di un felice 2014 in salute, con un arrivederci al prossimo anno!

*n.d.r. fino all'1.4.2014. Carica ripresa da Paolo Imperatori.

Pranzo degli anziani con cerimonia dei 18. anni

Il 19 marzo il Municipio di Quinto ha festeggiato i 18. anni in concomitanza con il pranzo anziani che tutti gli anni si tiene nella festa di San Giuseppe presso l'Aula Magna delle Scuole di Ambri. I giovani che hanno raggiunto questo traguardo nel 2014 sono Marta Marveggio, Jana Gobbi, Siro Venturini, Gabriele Mottini e Chiara Giussani. Il Sindaco Valerio Jelmini e il Presidente del Consiglio Comunale Forni Fabrizio hanno rivolto gli auguri ai giovani cittadini spiegando l'importanza di partecipare alla vita del Comune. Dopo una parte conviviale i ragazzi hanno poi dato una mano al servizio dell'ottimo pranzo organizzato dalla Società Samaritani locale. La novantina di anziani presenti ha apprezzato la bella giornata in compagnia allietata anche dalle note della Bandella del Ritom.



Concerto del lunedì di Pasqua

Successo per il tradizionale concerto del lunedì di Pasqua presso la Chiesa SS Pietro e Paolo di Quinto. Una settantina di persone hanno potuto apprezzare una formazione inedita che ha interpretato brani di propria composizione. Il clarinetista di casa nostra Marco Santilli, dopo il successo di critica ottenuto



grazie al CD di sue composizioni "Godiva solleva" (punteggio massimo di 5 note nella rivista specializzata "Jazz'n'more"), ha proposto un programma di musiche originali affiancato all'organo dal polistrumentista e compositore Ivan Tibolla. Il repertorio che attingeva all'estetica della musica classica e del Jazz ha permesso al pubblico di apprezzare l'organo sotto una veste



moderna, meno austera e classica. Una piacevole e melodiosa scoperta che il pubblico presente ha dimostrato di aver gradito con un lungo battimani.

Associazione Acquedotti Ticinesi (AAT), assemblea ordinaria 2014 nel Comune di Quinto

Il 6 giugno si è svolta l'assemblea ordinaria dell'AAT. Il pomeriggio è iniziato con la visita alla centrale idroelettrica del Ritom che ha interessato parecchio l'ottantina di partecipanti. I lavori assembleari si sono poi svolti presso il centro scolastico comunale di Ambri in serata. Il presidente Michele Broggin, nel suo resoconto annuale ha posto l'accento sulle numerose attività svolte dall'Associazione che contribuiscono al miglioramento generale della qualità alla quale assistiamo in Ticino. Il Presidente ha poi illustrato gli strumenti elaborati dall'associazione per facilitare il compito ai gestori di acquedotti. In particolare un modello di avviso d'impianto unificato per tutto il Cantone e una guida per gestire i prelievi in caso di contestazione da parte dell'utenza. Dopo la relazione finanziaria curata da Franco Gobbi si è poi passati alla presentazione delle attività in programma per quest'anno. A conclusione dei lavori la signora Katrin Keller, responsabile dell'ONG MABAWA, ha illustrato il progetto di allacciamento della collina Nyakanyinya all'acquedotto che serve Nyamyumba in Ruanda che beneficerà della somma raccolta dall'azione Caraffa. Il progetto fa parte di un ampio programma di unificazione di due comunità che fino a poco tempo fa non avevano rapporti visto il loro passato conflittuale in seguito al genocidio del 1994. La serata si è poi conclusa con un simpatico convivio, dove sui tavoli numerose caraffe di acqua potabile si accompagnavano a del buon vino, entrambi rigorosamente di produzione locale!

Inaugurazione della Capanna Cadagno

Domenica 6 luglio alla presenza di alcune centinaia di persone, delle autorità cantonali e comunali, del parroco e di tanti amici della montagna si è svolta l'inaugurazione della Capanna Cadagno oggetto di ristrutturazione totale negli ultimi due anni.



Nel suo discorso il presidente della SAT Arturo Mottini ha voluto dare risalto in particolare alle 8'000 ore lavorative prestate dai soci volontari per dare alla Regione Ritom-Piora una nuova,

grande e bella capanna. Il Municipio coglie l'occasione nuovamente per congratularsi con la SAT Ritom che non si è fatta scoraggiare dalle difficoltà incontrate e ha saputo portare a termine con tanta passione e forza di volontà questo progetto concreto a favore del turismo nella nostra regione.

Giornata polisportiva

Il 26 luglio nella splendida cornice dei laghetti Audan si è svolta la prima edizione della giornata polisportiva. Voluta e organizzata dalle società sportive locali è stata pensata per dare l'opportunità a tutti di provare le diverse pratiche sportive offerte nella nostra regione. Grandi e piccini hanno potuto cimentarsi con l'arrampicata, il tennis, la pesca, la zumba, l'equitazione, lo yoga, il pilates e tante altre attività legate al fitness. Per l'occasione un gruppo di giovani temerari della regione ha installato una rampa per tuffarsi nel lago con la bici facendo vivere ai presenti uno spettacolo adrenalinico. Unica nota dolente... la meteo. Il tempo piovigginoso non ha però scoraggiato i partecipanti accorsi numerosi all'evento. Visto il successo riscontrato le società si stanno già attivando per proporre una seconda edizione nel 2015.



E-bike a Quinto alla Staffetta del Gottardo

Anche quest'anno il Comune di Quinto ha aderito al progetto ebike ticino e in occasione della Staffetta del Gottardo di sabato 23 agosto nel centro nevralgico della gara all'aeroporto di Ambri era presente uno stand di presentazione delle biciclette elettriche dove è stato possibile anche provare i vari modelli. Ricordiamo che presentando la QuintoCARD in cancelleria si ha diritto ad uno sconto del 10% fino ad un massimo di CHF 250.00 sull'acquisto di una bicicletta elettrica.



Concerto lirico di musica e canto

Sabato 16 agosto presso la chiesa Parrocchiale di Quinto si è svolto il concerto lirico di musica e canto organizzato dal Consorzio artistico musica, canto ed Arti Sceniche con il sostegno del Comune di Quinto che ha deciso di sostenere questa proposta per portare anche in Alta Leventina eventi artistici speciali e di assoluto valore. Il pubblico presente ha apprezzato questa offerta di nicchia e ha applaudito con entusiasmo gli artisti che hanno eseguito brani lirici e operistici di diversi autori.



Commissione scientifica svizzera – una settimana di studio a Piotta

La Società Micologica Carlo Benzoni, in occasione del suo 50esimo di fondazione, si è impegnata nel 2014 in due importanti manifestazioni: la prima a Chiasso in data 30 marzo con l'organizzazione dell'Assemblea Svizzera dei Delegati di tutte le Società micologiche Svizzere affiliate, e la seconda, a Piotta con l'organizzazione della Commissione Scientifica Svizzera, che ha visto riuniti per una settimana studiosi micologi provenienti da tutta la Confederazione. Per questo importante appuntamento e al fine di poter offrire un vasto territorio con tutte le tipologie di terreni e boschi la SMCB ha optato per la Leventina con alloggio al Motel Gottardo Sud. Oltre 40 partecipanti, da lunedì 15 a sabato 20 settembre, a piccoli gruppi accompagnati da guide, hanno esplorato la Leventina, da Biasca fino alla Nüfenen compresa la zona di Piora, alla ricerca di rarità e specie che crescono solo in Ticino. Il programma prevedeva al mattino ricerca sul terreno, al pomeriggio studio dei ritrovamenti con



relativa determinazione ed in serata una interessante presentazione da parte di alcuni membri, che si sono alternati in questo compito. Non sono mancate anche due interessanti conferenze inerenti la micologia da parte della Dr. Senn-Irlet e la biologia molecolare (DNA) del Dr. Petrini. La Società Micologica Carlo Benzoni e la Commissione Scientifica Svizzera ringraziano di cuore per la disponibilità del Sindaco Valerio Jelmini che ha dato il benvenuto con un'ampia ed esauriente illustrazione delle attività del comune di Quinto ed un grazie anche per l'aperitivo offerto, il gesto è stato molto apprezzato. Possiamo confermare che tutti i partecipanti sono ripartiti soddisfatti, sia per l'ospitalità e la professionalità della direzione e personale del Motel, sia per la simpatia e cordialità delle persone del posto. Senz'altro serberanno un positivo ricordo del soggiorno.

Visita da parte dei partecipanti al torneo internazionale di Golf Ticino 3L

Lo scorso settembre dal 17 al 21 si è svolto il raduno internazionale di golf 3L "Lugano-Lago Maggiore-Leventina" che ha già raggiunto la sua decima edizione. Il torneo che vive dell'entusiasmo di Renato Pedrini e porta in tutto il mondo il nome della Leventina e del nostro Comune abbina al gioco una parte di scoperta del territorio ticinese. Giovedì 18 settembre la comitiva è venuta in visita nel nostro comune. Nella casa patriziale il municipale Franco Celio ha portato il saluto ufficiale in spagnolo (per essere compreso dalla maggior parte dei partecipanti). Il gruppo ha poi assistito all'allenamento della prima squadra dell'HCAP. Malgrado il tempo uggioso gli ospiti hanno vissuto l'emozione di una risalita con una delle funicolari più ripide al mondo per essere ricevuti in quota dal suono del corno delle alpi di Edo Tagliabue. La visita si è poi conclusa con uno spuntino presso l'Osteria Altanca che ha permesso agli ospiti di gustare i veri sapori della valle.

Dopo aver ricevuto l'accoglienza nella casa patriziale dal municipale Franco Celio che ha portato il saluto ufficiale in spagnolo (per essere compreso dalla maggior parte dei partecipanti) gli ospiti hanno assistito all'allenamento della prima squadra dell'HCAP. Malgrado il tempo uggioso gli ospiti si sono regalati una risalita con la funicolare più ripida d'Europa e sono stati ricevuti in quota dal suono del corno delle alpi di Edo Tagliabue. La visita nel nostro comune è poi terminata con uno spuntino presso l'Osteria Altanca che ha permesso agli ospiti di gustare i veri sapori della valle.



Giornata agricola leventinese

Complice una meteo estiva la giornata agricola leventinese di sabato 27 settembre si è svolta con una folta cornice di pubblico. La giornata è iniziata con la sfilata degli animali che partendo dal piazzale della stazione di Ambri hanno percorso le strade del paese fino all'aeroporto accompagnati dalle note della Filarmonica Alta Leventina. Tutti gli animali erano poi esposti in pascolo sui vasti prati dell'aeroporto per la gioia dei più piccini che li hanno potuti vedere da vicino. C'era pure un angolo riservato agli animali da cortile. Il mercato dei formaggi dell'alpe e dei prodotti locali è stato pure molto frequentato. Con la nuova formula che piace molto a grandi e piccini, questo evento sta diventando un appuntamento di festa per la popolazione dell'Alta Leventina che approfitta dell'occasione per ritrovarsi e trascorrere qualche ora in allegria. Il Comune sostiene questo evento di aggregazione che richiama le nostre radici al mondo rurale.



Cantar di Pietre

Con piacere il Comune di Quinto ha nuovamente sostenuto l'organizzazione di un concerto nella chiesa Parrocchiale di Quinto della Rassegna internazionale di musica e cultura medievale e rinascimentale "Cantar di pietre".

La rassegna 2014 che portava il titolo "Amor sacro, amor profano" ha presentato musiche del XII secolo, definito come il secolo dell'amore. Sabato 4 ottobre l'Umbra lucis ensemble ha presentato una musica tranquilla e armoniosa che ha permesso al parecchio pubblico presente a Quinto "... di porre rimedio contro le asprezze dell'esistenza" (citazione della presentazione del concerto). La rassegna in questione è sempre molto apprezzata dal pubblico locale e anche dai parecchi appassionati che seguono in tournée i vari concerti organizzati in tutto il cantone.

Porte aperte della Polizia cantonale

Oltre 2'000 persone hanno assistito sabato 25 ottobre alle porte aperte della Polizia Cantonale organizzate ad Ambri in collaborazione con il Comune. Molto applaudite sono state le dimostrazioni degli uomini del reparto del traffico, della scuola di polizia e del reparto interventi speciali che hanno mostrato anche le procedure in caso di presa d'ostaggi su un bus con l'assalto allo stesso addirittura tramite un elicottero. Il folto pubblico accorso ha potuto conoscere da vicino le varie attività



della Polizia Cantonale che si è presentata nel dettaglio in svariati stand interattivi per il suo 210. anniversario. Nella parte ufficiale hanno preso la parola il Consigliere di Stato Norman Gobbi e il Comandante della Polizia Matteo Cocchi.

Serata di riflessione sull'emigrazione ticinese

In questo periodo di difficoltà in diverse parti del mondo la gente è spinta ad emigrare per cercare un futuro migliore. Il Municipio ha deciso di proporre tre serate di riflessione sul tema della migrazione che lo scorso anno ha toccato da vicino il nostro comune con l'arrivo di alcune famiglie di asilanti.



Giovedì 6 novembre alla presenza di una cinquantina di persone si è svolta la prima serata del ciclo di riflessione sull'emigrazione organizzato dal Comune e dall'associazione Quinto-Uruguay. Il giornalista Marco Cameroni ha intrattenuto con grande capacità il pubblico presentando il tema dell'emigrazione ticinese offrendo una carrellata dell'eredità di grande valenza in Europa e in America Latina lasciata dai nostri conterranei architetti, scultori, pittori, imprenditori e studiosi. Al termine della conferenza il giornalista Piergiorgio Baroni ha presentato il progetto OltreconfiniTI realizzato dal Cantone Ticino: un sito internet multimediale dove mantenere vivi e saldi i legami con i ticinesi che sono nati o si sono trasferiti al di fuori del territorio cantonale.

Maggiori informazioni cliccando www.ti.ch/oltreconfiniti.

Concerto inaugurale della Filarmonica Alta Leventina

Sabato 15 novembre alla presenza di 200 persone si è svolto il concerto inaugurale della neonata Filarmonica Alta Leventina. I musicanti diretti dal maestro Luca Medici hanno presentato un coinvolgente programma incentrato su brani di cultura russa. Nella parte ufficiale oltre al discorso del presidente Mirko Wolfisberg, il sindaco di Airolo Franco Pedrini ha portato il saluto delle autorità dei 5 comuni dell'alta Leventina. La parola è poi passata a Fiorenzo Rossinelli, presidente della Federazione Bandistica Ticinese (FE.BA.TI.), che ha omaggiato due musicanti per i loro 25 anni di appartenenza alla FE.BA.TI. In sala era pure presente l'onorevole Consigliere di Stato Norman Gobbi che ha salutato i presenti facendo i complimenti alle due bande di Airolo e Piotta che hanno dato vita alla filarmonica aggregata, offrendo così alla regione dell'alta Leventina una nuova società che può raggiungere meglio i suoi scopi. Manca ancora la foto, ma arriverà. Prevedere lo spazio.



Serata di riflessione Sbarcati – Rischiare la vita per avere un futuro

Nell'ambito del ciclo sulla migrazione, il secondo appuntamento si è tenuto giovedì 27 novembre in un'aula magna occupata in ogni ordine di posto. Il regista Stefano Ferrari ha condotto una serata molto emotiva raccontando con parole e immagini il viaggio che lo ha portato nel campo profughi attualmente più grande d'Europa, a Mineo (Catania) dove arrivano moltissimi migranti sbarcati a Lampedusa.



Mercatino di Natale 2014

Domenica 7 dicembre in concomitanza con l'esposizione avicunicola si è svolto il mercatino sulla piazza di Quinto abbinato alla tradizionale vendita di abeti di Natale. L'evento baciato dal sole e da una temperatura mite ha attirato parecchie decine di persone da tutta la zona. Una trentina le bancarelle che proponevano diversi articoli natalizi, prodotti caseari e di macelleria, distillati e proposte di regalo di vario tipo. Una folta formazione della Filarmonica Alta Leventina ha dato un tocco di atmosfera natalizia proponendo un momento con brani a tema. Tutti i presenti hanno poi potuto pranzare presso il salone parrocchiale.



Momento magico

Venerdì 19 dicembre si è concluso il ciclo sulla migrazione culminando con un concerto intercontinentale. Gli allievi dell'Istituto Comunale di Quinto con la partecipazione di Manuele Bertoli (Direttore del DECS e musicista) hanno presentato in un'aula magna gremita di genitori, fratelli, parenti e cittadinanza il disco realizzato nell'ambito del progetto musicale di interscambio organizzato con la scuola N. 82 "El General" di Colonia del Sacramento in Uruguay. Al progetto abbiamo dato ampio spazio nell'articolo alle pagine 24 e 25.





Attività 2015

Anche per il 2015 il calendario di eventi nel nostro Comune è ricco di proposte per tutti i gusti. Ospitare gli eventi sull'aerodromo, alcuni dei quali di richiamo internazionale, oltre a mettere in vetrina il Comune di Quinto, crea un indotto interessante per i commerci e gli esercizi pubblici della zona che spesso sono chiamati a collaborare con i vari comitati organizzatori. Anche le diverse società presenti nel Comune possono spesso dare una mano e registrare così un'entrata sempre gradita per le loro casse.

Calendario 2015 degli eventi nel Comune di Quinto (soggetto a cambiamenti)

1° gennaio	Panettonata, Aula magna di Ambri
19 marzo	Pranzo anziani, Aula magna di Ambri
19 marzo	Cerimonia per i 18.enni, Aula magna di Ambri
6 aprile	Concerto del lunedì di Pasqua con SCALA NOBILE duo (Sandro Schneebeli, chitarra e composizioni e Antonello Messina, fisarmonica), Chiesa parrocchiale di Quinto
11 aprile	Gotthard Open – campionato internazionale di mucche di primo latte, Aerodromo di Ambri
16-17 giugno	Circus Royal, Aerodromo di Ambri
23-26 giugno	Presenza dell'Hunter, Aerodromo di Ambri
27-28 giugno	Oris Ambri Fly In – raduno aviatorio, Aerodromo di Ambri
10-11 luglio	Carnevale estivo della Sbodaurecc, Aerodromo di Ambri
12 luglio	Festa Rifugio Föisc
18-19 luglio	Raduno veicoli pesanti, Aerodromo di Ambri
19 luglio	Festa dell'alpe Piora, Piora
26 luglio	Granfondo San Gottardo – gara ciclistica internazionale per amatori, Aerodromo di Ambri
26 luglio	Festa in Garzonerà
5 agosto	Festa patronale, Lurengo
14-16 agosto	Torneo tennis di ferragosto, Audan
22-30 agosto	Mountain Gravity – raduno internazionale di paracadutisti, Aerodromo di Ambri
20 settembre	Festa dei patrizi, luogo da definire
26 settembre	Giornata agricola leventinese e rassegna dei formaggi, Aerodromo di Ambri
3-4 ottobre	Slalom automobilistico – campionati svizzeri, Aerodromo di Ambri
5-9 ottobre	Presenza dell'Hunter, Aerodromo di Ambri

Il calendario è in allestimento. Sul nostro sito www.tiquinto.ch e sul sito del Parco Multifunzionale Ambri Piotta www.pmap.ch troverete sempre la lista aggiornata degli eventi in programma. Teneteli d'occhio e buon divertimento!



In questo breve inserto vogliamo segnalare i giorni e gli orari di apertura degli esercizi pubblici presenti nel nostro Comune. Abbiamo evidenziato il periodo delle festività natalizie. Per ulteriori informazioni vogliate contattare direttamente gli esercenti.

Albergo Monte Pettine, Ambri

091 868 11 24
aperto
lunedì 07.30-13.30
martedì, giovedì, venerdì 07.30-13.30 e 16.45-22.00
chiuso il mercoledì
chiuso dal 24.12.2014 al 28.12.2014 e il 01.01.2015

Area City Quinto, Piotta

091 873 66 40
www.areacityquinto.com
aperto tutti i giorni
orario apertura invernale
domenica-giovedì 06.00-23.30
venerdì 06.00-24.00
sabato 05.30-23.30
orario apertura estivo
domenica-venerdì 05.30-24.00
sabato 05.00-01.00

Grotto Audan, Ambri

091 868 12 19
aperto
martedì-domenica 08.00-22.00
chiuso il lunedì
chiuso dal 14.12.2014 al 03.02.2015

La Campagnola, Deggio

091 868 11 95
www.lacampagnola.ch
aperto tutti i giorni 08.00-24.00
ottobre-maggio chiuso il giovedì
chiuso il 25.12.2014

La Montanara, Ambri

091 868 13 98
aperto
mercoledì-lunedì 10.00-14.00 e 17.00-24.00
chiuso tutti i martedì, salvo la sera quando gioca l'HCAP
chiuso dal 24.12.2014 al 01.01.2015

Motel Gottardo Sud, Piotta

091 873 60 60
www.gottardo-sud.ch
aperto giornalmente
bar 06.30-24.00
cucina calda 18.30-21.30
per dormire aperto 24h su 24

Osteria Altanca, Altanca

091 868 17 15
www.altanca.ch
apertura giornaliera 08.30 - 24.00
autunno e primavera chiuso il lunedì
chiuso il 25.12.2014 e dal 07.01.2014 a marzo 2015

Osteria degli amici, Quinto

091 868 13 03
aperta tutti i giorni 8.00-24.00
aperto anche durante le festività natalizie

Osteria Valascia, Ambri

091 868 13 88
www.hcap.ch/it/osteria-Valascia
aperta durante tutte le partite casalinghe HCAP,
del settore giovanile
e durante le vacanze scolastiche

Ristorante Gobbi Rita, Piotta

091 868 11 73
deposito Toto/Lotto/Swisslos
aperto
lunedì-venerdì 07.00-20.00
sabato e giorni festivi 08.00-20.00
per le partite casalinghe orari eccezionali
chiuso il 25.12.2014 e il 26.12.2014

Ristorante Stazione, Ambri

091 868 11 27
aperto tutti i giorni 06.30 - 24.00
chiuso la domenica pomeriggio
chiuso dal 24.12.2014 al 02.01.2015

La Stüa trattoria 1893, Piotta

091 868 13 72
aperto
lunedì, giovedì, venerdì 09.30-14.00 e 17.00-24.00
sabato e domenica 11.00-14.00 e 17.00-24.00
martedì 09.30-14.00
chiuso il martedì sera (salvo quando gioca l'HCAP)
e il mercoledì
aperto anche durante le festività natalizie

Panettonata di Capodanno

Il Municipio invita tutta la popolazione
alla tradizionale panettonata con scambio di auguri
giovedì 1° gennaio 2015 con inizio alle ore 16.00
presso l'aula magna del centro scolastico di Ambri.
Avremo il piacere di ospitare Moreno Celio, Direttore della
divisione dell'ambiente del Cantone Ticino.



*Il Municipio
e tutto il personale dell'amministrazione comunale
augurano un Buon Natale
e un sereno 2015*